

# COMUNE DI FROSINONE

## TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16.09.2013

### Ordine del giorno:

1. Subentro consiglieri comunali: convalida Zirizzotti Gerardo e Arduini Luigi;  
(Pag. 30 – 33)
2. Nomina di n. 2 Vice Presidenti – Art. 34 del Regolamento consiliare; (Pag. 33 – 35)
3. Approvazione nuovo Regolamento per la gestione dell’Albo e della Consulta delle Associazioni; (**Sett. Sviluppo Economico e Promozione**)  
(Pag. 35 – 49)
4. Approvazione “Regolamento per la pubblicità e la trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo” – Art. 14 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33; (**Segreteria Generale**) (Pag. 49 – 66)
5. Approvazione del regolamento sull’utilizzo degli strumenti informatici con riguardo alla disciplina della tutela dei dati personali; (**Servizio CED e Statistica**) (Pag. 66 – 69)
6. Accettazione donazione di una porzione di terreno sito in Via Castagnola; (**Settore Governance**) (Pag. 69 – 70)

7. Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES); (**Settore Gestione Risorse**) (Pag. 70 – 85)
8. Regolamento COSAP integrazioni e modifiche; (**Settore Gestione Risorse**) (Pag. 85 – 89)
9. Approvazione del piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi e della relativa articolazione tariffaria; (**Settore Gestione Risorse**) (Pag. 89 – 90)
10. Approvazione modifiche al Regolamento edilizio; (**Settore Pianificazione Territoriale**) (Pag. 91 – 101)
11. Approvazione studio di congruità tecnica, relativo alla zona omogenea B ricadente nella parte alta della città; (**Settore Pianificazione Territoriale**) (Pag. 102 – 127)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 22

presenti. PRESIDENTE: Silenzio per favore. Per il question

time ha chiesto di parlare il consigliere Turriziani. Prego.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie presidente. Cercherò

di essere velocissimo così non ruberò tempo agli altri che

vorranno intervenire. Avrei due tre domande da fare

all'amministrazione, così, per informativa. La prima

riguarda la vicenda del terreno della chiesa di San Luca a

Corso Lazio. Siccome in questi giorni si sentono comitati

che si riuniscono e anche persone che parlano sulla stampa,

sarebbe bene avere chiaro il punto così da poter anche

raccontare ai cittadini come stanno le cose. La seconda

sempre per quanto riguarda un'informativa, con il sindaco

eravamo rimasti qualche tempo fa in accordo sull'attivarci

per le politiche giovanili e sulla questione del consiglio

comunale dei giovani e dei ragazzi; cosa che già aveva

presentato qualche tempo fa il consigliere Raffa in un

discorso, allora assessore, nella scorsa consiliatura. Volevo

sapere se poteva essere presentato nei prossimi giorni nelle

commissioni un regolamento in modo da poterla attivare. E

l'ultima domanda è piuttosto generica ma perché purtroppo

conosco poco il caso. Sicuramente il sindaco saprà dirci

qualcosa di più. Riguarda la polemica sulla discarica di via

Le Lame. Per dipanare un po' i dubbi di questi ... che si

sentono in questa città. In questo senso se potessimo avere una contezza anche di qual è lo stato economico della situazione di questa discarica che comunque incide pesantemente anche sulle finanze del comune di Frosinone. O potrebbe incidere visto quello che forse bisognerà fare. Grazie sindaco. PRESIDENTE: Prego sindaco. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Per quanto riguarda la chiesa di San Luca la situazione è questa. Inizialmente quando ci siamo insediati abbiamo avuto un primo incontro con la curia e le procedure previste per quanto riguardava l'acquisizione dei terreni dove puoi costruire la chiesa erano queste. Già avviate. E cioè che il comune espropriava con i soldi messi a disposizione ovviamente dalla curia su un capitolo di bilancio comunale e poi il comune ridava, reintestava, diciamo così, queste particelle espropriate alla curia stessa. Il dottor Manchi poi si è insediato lui come dirigente dell'ufficio espropri, perché poi nel frattempo l'ufficio espropri dall'assessorato ai lavori pubblici è stato reso autonomo e quindi ne è diventato dirigente il dottor Manchi a seguito del passaggio all'urbanistica dell'allora funzionario Elio Noce, responsabile al nostro insediamento degli espropri. Quindi si è rivista tutta la procedura e si sta procedendo all'acquisizione diretta da parte della curia di questi terreni. Quindi adesso questi terreni li sta comprando direttamente la curia ad eccezione di due particelle, una

sulla quale c'è un vincolo ipotecario e se ne sta occupando il comune. E su un'altra si sta cercando di chiarire il merito della vicenda se anche su quest'altra sempre il comune deve intervenire per poi cedere alla curia oppure se anche quest'altra la può acquisire la curia. Noi sostanzialmente fin dall'inizio ci entravamo relativamente poco se non per via degli espropri. A questo punto non ci entriamo quasi più per niente come comune perché è diventato un rapporto bilaterale praticamente esclusivo tra i proprietari dei terreni e la curia stessa. PRESIDENTE: Grazie assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Galassi... prego sindaco... CONSIGLIERE CECCARELLI: Per quanto riguarda il consiglio comunale dei giovani non è stata presentata dall'assessore come ricordarvi. Insieme la Ceccarelli... fu una mia proposta infatti. Nostra. Ci stiamo organizzando, ci stiamo preparando per il nuovo regolamento, perché sono cambiati gli istituti comprensivi scolastici, quindi c'è stato un cambiamento scuole medie... ed è rivolto comunque solo alle scuole medie. A tutte le scuole medie. PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: A proposito di quest'ultima vicenda, quella alla quale ha già risposto la professoressa Ceccarelli, io chiederei fra l'altro anche ai consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza se è possibile fare una sorta di commissione, più che altro di gruppo di lavoro per pubblicizzare nelle scuole quello che poi sarà l'evento

che faremo tutti quanti assieme il 28 settembre. Cioè il progetto Solidiamo è quello che mette a disposizione 300 borse di studio. Mi sto rendendo conto che è poco conosciuto all'interno delle scuole. Quindi sarebbe utile che magari un po' di consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza insieme o distribuendosi magari un po' di lavoro per le scuole entrino nelle scuole per far capire l'importanza di questo processo innovativo. Perché devo dire che siamo stati davvero gli unici in Italia a fare una cosa del genere, quindi a togliere i soldi agli amministratori per metterli a disposizione dei borsisti di studio che sono giovani del nostro capoluogo. Anche perché bisogna anche far intendere e comprendere perché stiamo facendo tutto questo per i residenti del capoluogo. In questi giorni abbiamo avuto qualche segnalazione da parte di qualche preside, di qualche insegnante che ci ha detto ma perché sono esclusi i ragazzi residenti negli altri comuni. Perché se lo facessero anche i sindaci e le amministrazioni degli altri comuni noi saremmo tutti contenti. Però stiamo cercando di investire sulla classe dirigente di questa città, quindi quella che risiede nella città. Quindi non è un problema di esclusione. Il messaggio va veicolato bene all'esterno, è un problema di promozione. Se tutti promuovono la propria classe dirigente forse tutto il paese negli 8300 comuni, perché sono 8300 i comuni di questo paese, riesce a curare bene i propri pargoli. Per

quanto riguarda la vicenda alla quale faceva riferimento prima il consigliere Andrea Turriziani è una vicenda molto seria e molto complessa. Io credo e spero che non ci sia nessun tipo di riferimento oggettivo e concreto alle dichiarazioni di Schiavone. Fatto sta che bisogna però capire per quale motivo noi dovremmo continuare a tenerci sul nostro territorio una montagna, perché è una montagna di rifiuti, che stranamente continua a produrre del percolato. Se il sistema che è stato ideato di impermeabilizzazione funzionasse in modo impeccabile, e ritengo che anche le passate amministrazioni quello che hanno potuto fare l'hanno fatto, su questo dobbiamo essere estremamente chiari, ma se quel sistema di impermeabilizzazione effettivamente funzionasse davvero non ci dovrebbe essere più produzione di percolato. E il percolato sta costando alla collettività in termini di acquisizione e di manutenzione milioni e milioni di euro ogni anno. È vero che i soldi che arrivano per la gestione di quella discarica probabilmente non sono soldi che vengono tirati fuori materialmente dalle tasche dei nostri cittadini residenti, ma sono soldi che comunque vengono prelevati da tutta la collettività in altro modo. Perché la Saf va pagata, perché vanno pagati una serie di altri soggetti. Il problema Andrea al quale tu stavi facendo riferimento è ancora più ampio se si considera che dagli elementi che abbiamo acquisito, anche di recente,

risulterebbe che è in programma un nuovo intervento di terrazzamento comminato, quindi ordinato al comune di Frosinone da parte della conferenza dei servizi. Con questo intervento di terrazzamento che costerebbe qualche cosa come 10 milioni di euro si cercherebbe di abbattere quelle che sono le falde più ripide per posizionare poi sopra questa enorme montagna una sorta di foresta. Ma in realtà prima di metterci la foresta servirebbero qualche cosa come più di qualche milione di metri cubi di terriccio. E quindi la spesa che si rischia di contrarre ancora da parte di tutta la collettività, che non è soltanto quella di Frosinone città ma ritengo quella provinciale, quella regionale e quella nazionale, potrebbe essere superiore a 20 milioni di euro. Allora la domanda che va posta è un'altra. Dato che il Ministero dell'Ambiente non più tardi di qualche mese fa ha declassato il sito, quindi non è più sito di interesse nazionale e quindi non ce lo dobbiamo tenere per forza, così si dovrebbe ragionare, perché a ragionare male, come qualcuno diceva, poi alcune volte ci si azzecca, potremmo dire che è stato declassato solo per abbattere quella che è la competenza nazionale. Cioè solo per dire non ce ne occupiamo più noi. No, invece pensiamola bene. Ossia non è assolutamente strategico all'interno dell'economia e quindi del trattamento dei rifiuti a livello nazionale. Se non è strategico vediamo se è possibile a questo punto smaltirlo e

quindi delocalizzarlo. Voi tutti sapete che per quanto riguarda la delocalizzazione in astratto non è che non sia possibile ma stiamo parlando di una spesa di circa € 130 a metro cubo, perché in Germania questo tipo di rifiuto, che è un rifiuto in buona parte indifferenziato, perché stiamo parlando di rifiuti accumulati parecchi anni fa, non c'è più trasferta da dieci anni a questa parte lì dentro. Ebbene quel rifiuto ha bisogno di un trattamento e di un costo per la collettività di circa € 130 a metro cubo perché ogni metro cubo corrisponde a circa ad una tonnellata. Attualmente lì sono presenti circa 625.000 tonnellate, quindi stiamo parlando di ordini di grandezza che noi di certo non ci possiamo permettere. La mia idea, l'idea dell'amministrazione è quella di convocare una conferenza dei servizi perché qualcuno ci dica fino adesso quanto è costata alla collettività quella localizzazione nel corso degli ultimi dieci anni. Io non voglio sapere quanto è costata prima. Attenzione, non stiamo parlando di censura nei confronti di chi cercare per quanto riguarda le spese. Vogliamo capire se è un criterio di opportunità valido che viene portato avanti oppure se ancora una volta noi abbiamo un assegno in bianco lì sul quale ognuno è titolato, è legittimato a metterci una sorta di zeri continui e magari periodici. Quindi forse in questa vicenda che è venuta fuori da Adn Kronos, i rumors da Schiavone e company, eccetera,

potrebbe essere utile per aprire una riflessione su quella discarica e comprendere se il gioco valga veramente la candela. Cioè se spendere altri 20 milioni per sistemarla abbia un minimo di effettiva utilità sociale o se significa continuare a tenere una bomba ecologica alle porte del territorio, tra l'altro vicina ad una fonte idrica anche di una certa importanza dalla quale si vanno ad approvvigionare una serie di aziende agricole. Noi abbiamo emesso un'ordinanza l'anno scorso che è un'ordinanza che ha degli effetti sicuramente limitati, che è quella di vietare il pascolo lì attorno, vietare l'approvvigionamento idrico, ma secondo noi sono obiettivamente di palliativi. Il problema va risolto in modo radicale e francamente non credo che spendere altri 20 milioni per fare un aggiustamento del terrazzamento con un bosco là sopra possano risolvere il problema in modo radicale. Quindi ringrazio il consigliere per l'interrogazione, spero che in un futuro prossimo e non remoto la commissione si possa occupare di questo, la commissione consiliare all'ambiente, e proporre delle soluzioni che noi andremo a rimettere al tavolo della conferenza dei servizi che abbiamo intenzione di convocare. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Buonasera a tutti. Sindaco io volevo sapere lo stato dell'arte sulla vicenda della Multiservizi. Nel senso che a che punto stavamo e che cosa stavamo facendo. Dopo

avrei un'altra interrogazione da fare al consigliere Tagliaferri... assessore Tagliaferri e all'assessore Caparrelli in merito alla delibera di giunta comunale quella del 14/9/2013 per quanto riguarda i contributi regionali per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Se noi oggi siamo ancora in tempo con i termini che erano su quel bando per la presentazione delle relative domande. E quali scuole sono state elencate in questa delibera per la loro messa in sicurezza. Grazie. SINDACO: Molto velocemente. Dunque, per quanto riguarda l'ultima vicenda, perché ce ne siamo occupati anche nel corso delle ultime quarantott'ore, è stata presentata oggi una serie di richieste di finanziamento da parte dell'amministrazione comunale nei confronti della Regione per la messa in sicurezza degli edifici. Ci sono due bandi ai quali stiamo cercando di prendere parte con un minimo pure di raziocinio. Quindi due bandi, quello che scadeva oggi e quello che scadrà a fine mese. Quello di oggi prevedeva i progetti esecutivi; quindi potete immaginare qual è stata l'attività perché siamo a ridosso sempre dell'agosto nostro ciociaro e quindi ad agosto non è che possiamo obbligare tutti gli uffici a lavorare. Li abbiamo obbligati però subito dopo. Quindi abbiamo detto agli uffici adesso si recupera il tempo che è stato dedicato ad agosto per altri motivi. E quindi devo ringraziare in questo sia l'assessore Tagliaferri che l'assessore Caparrelli e in modo

particolare tutta la dirigenza e i funzionari dell'ufficio lavori pubblici. Sono state proposte e quindi richiesti interventi per la scuola materna Mele, impianto antincendio; scuola materna Mele impianto elettrico; le elementari Maiuri, demolizione e ricostruzione della palestra. Solo per questa stiamo parlando di circa € 400.000. Elementari Maiuri ... inserimento ascensore in vano proprio. Per la Verdi scala di emergenza antincendio. Sempre per la Verdi costruzione castelletto ascensore e inserimento nuovo ascensore. Per l'Alighieri inserimento ascensore in vano proprio. Per l'Alighieri sempre costruzione castelletto ascensore e inserimento nuovo ascensore. Idem per quanto riguarda un ulteriore ascensore sempre per l'Alighieri per il collegamento interno. Idem per la De Matthaeis, sempre costruzione castelletto e inserimento nuovo ascensore, impianto antincendio ed elettrico per la De Matthaeis. Per la Pietrobono... la vicenda che è seriamente attenzionabile perché purtroppo ce la portiamo avanti davvero da tanti anni. Li sapete che non c'è tranquillità in ordine alle scale antincendio. C'era stato un imprenditore privato che tra l'altro aveva i propri figli lì all'interno che si era proposto di realizzarle gratuitamente per l'amministrazione. Ci sono stati dei problemi perché poi il tutto doveva essere collaudato. Quindi si è scelta l'altra strada, che è quella della costruzione di due scale antincendio per la media

Pietrobono. Costruzione castelletto ascensore e inserimento nuovo ascensore. Idem per la scuola dello scalo, scuola media dello scalo. Per la Ricciotti impianto antincendio nuovo e impianto elettrico nuovo. Poi per la Aldo Moro costruzione castelletto ascensore e inserimento nuovo ascensore. Per la media Aldo Moro anche impianto antincendio e impianto elettrico. Stiamo parlando di circa 4 milioni di euro. Dai 3,5 e 4 milioni di euro. Questo per quanto riguarda le scuole. Per fine mese è previsto un altro bando che potremmo tentare di utilizzare perché lì si tratta di efficientamento energetico. E per efficientamento energetico cercheremo di far passare il cammello per la cruna dell'ago. Sono previste, per dire, anche le porte all'interno degli edifici pubblici, perché a seconda della porta che viene fatta oppure dei solai, ci sono architetti ed ingegneri in mezzo a noi, si può utilizzare speriamo quel finanziamento. E lì stiamo parlando invece di somme e di cifre di gran lunga superiori per rifare buona parte dei nostri edifici pubblici. In questo ringrazieremo sicuramente il governo centrale e l'amministrazione regionale se ci dovessero essere questi fondi messi a disposizione. Mi aveva chiesto un'altra cosa consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Lo stato dell'arte sulla Multiservizi. SINDACO: Se posso rispondere io direttamente... CONSIGLIERE GALASSI: Come no. SINDACO: Per quanto riguarda la

Multiservizi credo che per mercoledì ci sia l'incontro fissato con gli altri due enti e con i sindacati per arrivare ad una, perlomeno, certificazione di quello che è il numero degli esuberanti. La certificazione degli esuberanti è importante perché le cifre che stanno ballando sono cifre di una certa consistenza. C'è già stato un verbale che non è stato fatto dalla struttura della politica, quindi non è stato fatto dalle giunte di Alatri, dalla giunta di Frosinone o da quella dell'amministrazione provinciale. Dagli uffici del personale e dai segretari generali dei tre enti secondo quelle stime che sono state oggetto anche di perplessità da parte di più di qualcuno gli esuberanti sarebbero ottantanove. Secondo altre indicazioni che provengono invece dai sindacati dei lavoratori gli esuberanti sarebbero circa una trentina. Adesso il problema qual è. O trenta o ottantanove o anche un esuberante soltanto, dato che c'è un impegno da parte della Regione su questo ad occuparsi perlomeno della materia degli esuberanti... perché dico perlomeno; perché voi sapete tutti che la Regione si è tirata indietro al 49%. Non l'ha deciso adesso, l'ha deciso due anni fa, però non è che c'è stata un'altra indicazione da parte dell'attuale amministrazione regionale. Quindi la Regione dice io mi occuperò perlomeno del problema degli esuberanti, quel problema è essenziale per compilare e per chiudere il piano industriale. Perché tu non puoi scrivere sul piano industriale che ti occupi degli

esuberi per sei mesi perché il problema mi ritorna altrimenti da qui ai prossimi nove o dieci mesi. Cioè, in altri termini, almeno su questo abbiamo raggiunto tutti quanti un'intesa; la compilazione e la chiusura di un piano industriale deve dare sicurezza in ordine al fatto che degli esuberi non se ne deve gravare nessuna delle tre amministrazioni coinvolte. Con tutta onestà intellettuale devo dire che il funzionario della Regione che ha partecipato all'ultimo incontro con noi e quindi l'amministrazione provinciale ha detto che ad oggi la situazione per il trattamento degli esuberi è quella della garanzia fino al 31/12 di quest'anno, assai probabile. Meno probabile fino al 31/12 del 2014, per l'ulteriore futuro si è nell'incertezza più totale. È chiaro che compilare e chiudere un piano industriale in questo modo è assolutamente da Silvan, ci vorrebbe davvero un prestigiatore. Quindi proprio in esecuzione di quella che è stata una richiesta specifica che ha fatto il funzionario della Regione, che dice devo avere il quadro definitivo di quello che è il numero degli esuberi, noi faremo anche questo adempimento. Credo che mercoledì dovrebbe essere stato convocato il tavolo. All'interno di questa settimana va chiuso necessariamente il profilo dell'ammontare degli esuberi per verificare la Regione fino a che punto si può spingere in questa fase non di assistenza, ma in una fase di aiuto anche a noi a compilare il piano industriale. CONSIGLIERE GALASSI:

Grazie sindaco. PRESIDENTE: Grazie. Prego, il consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Intanto volevo fare un riferimento a quello che diceva prima il sindaco. Mi sembrava un modo molto intelligente di affrontare alcune questioni piuttosto che portarle qui in consiglio. Anzi le preannuncio che dal prossimo consiglio presenterò delle interrogazioni con risposta in consiglio, perché se degli argomenti non se ne può parlare nelle commissioni allora io mi riferirò da oggi in poi direttamente al consiglio. È ovvio che questo, sindaco, mi rendo conto perfettamente che può rallentare i lavori. Vi faccio un esempio. A mio avviso le commissioni consiliari non funzionano. Faccio un esempio. La commissione lavori pubblici in un anno intero si è riunita soltanto otto volte, in particolare nell'ultimo semestre soltanto tre volte, a fronte di una situazione che... senza addebitare alcuna colpa, sto parlando molto serenamente. È sotto gli occhi di tutti. Nel frattempo c'è stato il viadotto Biondi, c'è stata una situazione della manutenzione in questa città che non è certamente di primissimo livello. Quindi i consiglieri preferirebbero discutere di queste cose possibilmente e giustamente nelle commissioni. Se ciò non sarà possibile il prossimo ordine del giorno sarà aperto a norma di statuto da una serie di interrogazioni che il sottoscritto presenterà su tutte le questioni che non mi è data possibilità di discutere in commissione. Quindi lo voglio

preannunciare. Mi dispiace che non ci sia il presidente Mansueto a cui è soprattutto rivolta la mia rimostranza. Farò in modo tale da fargliela avere personalmente. Detto questo passo al question time, alla questione che io voglio porre all'attenzione. E ancora una volta non è una bomba ecologica, diciamo che è una bombetta, però è una cosa che io ritengo interessante, da approfondire. La questione riguarda tre punti, che guarda caso sono tutti e tre nel centro storico di Frosinone, su cui molto velocemente voglio premettere che la storia è triste, mi è nota e molto spesso mi ha visto tra quelli tra quelli che hanno criticato l'andamento dei lavori inerenti queste vicende che io sto per citare. Però, insomma, io la voglio porre all'attenzione per capire non tanto la storia da quando è iniziata... da quando sono iniziate queste vicende, ma nell'ultimo anno, negli ultimi quindici mesi che cosa è accaduto in merito. E soprattutto per conoscere lo stato dell'arte. Quindi il mio obiettivo è quello. Capire in questo momento a che punto siamo con due vicende molto spinose; che sono a qualche centinaio di metri da qui... una a qualche decina di metri da qui e mi riferisco ai piloni di via de Gasperi. La situazione è in uno stato di abbandono. Chiunque passa e si guarda intorno si rende conto immediatamente che siamo in uno stato di degrado, in uno stato di abbandono veramente notevole, non più tollerabile. Quindi io mi chiedo questo stato che

probabilmente si aggraverà ancora nei prossimi mesi se non vi dovessero essere interventi, che cosa pensiamo di fare come amministrazione comunale. E se questo è legato ancora al project financing capire bene qual è la prospettiva. Quindi questa è una delle questioni che volevo rivolgere. L'altra riguarda piazza Risorgimento. Un altro punto dolente del nostro centro storico. Anche lì è da anni che prima noi e poi voi abbiamo cercato di approcciarci, però il risultato è quello. Come si dice, si odono macine ma non si vede farina. Nel senso che qui ne parlano tutti di questa vicenda, stiamo affrontando... noi l'abbiamo fatto per diverso tempo, voi state continuando a farlo, ma concretamente i risultati rispetto a piazza Risorgimento e rispetto ai piloni quando ne avremo un minimo di riscontro? E la terza questione che a mio avviso è la questione più grave, più importante che voglio segnalare questa sera, è la situazione di degrado e di abbandono veramente incredibile, chiedo alla polizia municipale di andare a fare un sopralluogo, della situazione che c'è sotto la rampa che collega la via de Gasperi con la via Ciamarra, quella per capirci che porta anche al parcheggio multipiano. È una situazione veramente indecorosa. Se voi pensate che stiamo soltanto a pochissime centinaia di metri dal fulcro, dal pieno centro storico, io ritengo che la situazione sia veramente molto molto grave. Io invito i signori consiglieri, come faccio io molto spesso,

di farsi una passeggiatina ogni tanto e magari lasciare il mezzo, lasciare la macchina e andare in giro a piedi perché queste cose si notano forse soltanto se si fa una sana passeggiata. Quindi la situazione è veramente grave. Spero che sia a conoscenza dell'amministrazione e spero che siano messi in campo interventi adeguati nel più breve tempo possibile. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. SINDACO: Grazie consigliere. Dunque, grazie al consigliere per la sensibilità mostrata su queste vicende, che sono vicende sulle quali ci stiamo cimentando anche noi da 12 mesi, anzi 14, e devo dire che sono vicende di una certa delicatezza. Per la prima, mi rivolgo alla vicenda dei piloni, noi abbiamo fatto una serie di richieste all'imprenditore, che è il concessionario del project, per capire come stava la vicenda. Abbiamo potuto leggere quella benedetta vecchia convenzione che è stata fatta; probabilmente le convenzioni devono essere veramente studiate, fate bene, con calma. Se bisogna spendere qualche euro forse è bene che lo facciamo all'esterno se non abbiamo uffici adeguati, ma uffici che abbiano interesse e tempo per leggersele bene. Perché quella convenzione prevedeva che l'obbligo scattava per quanto riguardava le penali e quant'altro sul privato, sul concessionario al momento dell'ultimazione del procedimento di richiesta di autorizzazione di nulla osta al genio civile. Il nulla osta al genio civile è stato rilasciato tre

mesi fa. Credo che siano sei anni forse che quella vicenda sta... quindi è chiaro che noi abbiamo rappresentato al privato che la situazione è assolutamente insostenibile. Il privato ci ha tirato fuori quella convenzione. Noi abbiamo cercato di tirare un po' il lenzuolo da questa parte però obiettivamente dopo la modifica che faceste effettuare voi all'epoca anche del progetto fu una cosa assolutamente condivisibile, perché realizzare lì dentro parcheggi, contro parcheggi per andare ad arrivare sotto l'argilla cistosa rigonfiante, così come ce la definiscono i geologi, mi sembra obiettivamente eccessivo. Quindi dovrebbe, utilizziamo il condizionale perché è d'obbligo, sorgere lì esclusivamente secondo progetto una sorta di piccolo centro commerciale perché al privato interessa fare un ritorno dell'investimento soprattutto con la distribuzione. Questo è quello che noi abbiamo trovato, ... naturalmente. È venuta meno l'ipotesi di parcheggi e contro parcheggi interni, sarebbe stata sicuramente eccessiva. Ci sono state nel frattempo anche delle altre proposte avanzate da alcune associazioni di categoria, prima tra tutte quella dell'associazione coltivatori, quindi la Coldiretti, per gestire direttamente il tutto attraverso i cosiddetti mercati chilometri zero. E anche di recente con il direttore ci siamo visti. Noi abbiamo però un contratto, abbiamo un contratto con il concessionario, quindi non è che possiamo alzarci e

annullarlo. Se dovesse venire meno quel contratto per una serie di altre questioni si possono esplorare strade differenti. Ma oggi pacta sum servanda, avrebbe detto qualcuno. Ne parlo sicuramente con un po' di mestizia perché quando vedo che l'azione dell'amministrazione è, diciamo così, obbligata, è avvinta da una serie di legacci e di legami che sono di natura giuridica, la tentazione di azionare quelli che sono i contenziosi è forte, ma questi contenziosi poi spesso arrivano quando le generazioni di nipoti e pronipoti si affacciano soltanto all'orizzonte. Quindi anche in questo caso c'è stata di recente una tra virgolette messa in mora, la posso definire in quanto tale in senso stretto, da parte del dirigente Acanfora che su questi e su altri project sta dando una stretta seguendo quelle che sono le indicazioni politiche amministrative. Cioè o si fanno o si annullano con tutti gli annessi e connessi. Noi siamo in una situazione che è talmente folle e incredibile per cui il privato non realizza perché ha delle convenzioni a suo favore per una serie di lacci e laccioli, noi non ci possiamo sostituire ancora al privato. Quindi queste sono situazioni paradossali. Una cosa però siamo riusciti a farla con una certa celerità. È stata quella di dare una sistemazione definitiva alla vicenda giuridica, e poi da quella passeremo anche a quella urbanistica, del distretto. Quindi passiamo al punto due. Lì abbiamo trovato, e c'era un carteggio notevolissimo, tra noi,

l'impresa, terzi soggetti a vario titolo che ruotavano attorno a questa vicenda del distretto... abbiamo riscontrato quella che secondo noi è un'inadempienza grave che è quella della realizzazione della piazza, perché non ho capito per quale motivo altrimenti è stato permesso al privato di fare tutto quel po po di opera, non lo voglio definire capolavoro. Certamente abbiamo escusso la polizza. Già da sei mesi, mi rivolgo al consigliere Raffa e a tutto il consiglio comunale perché questa vicenda è stata rappresentata anche in più di qualche occasione dai consiglieri comunali di maggioranza, abbiamo escusso la polizza. Non ci siamo limitati all'escussione formale, abbiamo inviato e notificato il decreto ingiuntivo. Il decreto ingiuntivo è stato opposto da parte del privato e l'udienza dovrebbe tenersi, se non erro, vado a memoria, attorno al 18 novembre; la prima comparizione delle parti. In quell'udienza il giudice può decidere se dare la provvisoria esecuzione o meno. La controparte insieme alla compagnia di assicurazione hanno contestato il fatto che la polizza era troppo generica, e torniamo al discorso di come vengono fatti i contratti. Ossia prevedeva € 560.000 circa per l'inadempimento. Non ci sarebbe stata una tipizzazione delle singole tipologie dell'inadempimento. Cioè, per dire, per inadempimento complessivo tu devi dare all'amministrazione € 560000, se invece sei inadempiente rispetto alla destinazione d'uso ad

esempio dell'ultimo piano, perché voi sapete che c'è anche un procedimento penale in piedi sulla destinazione d'uso, qual è la differente somma? Allo stato attuale il decreto ingiuntivo è stato firmato da parte del giudice delegato alla firma. Quindi un giudice il problema se l'è posto e l'ha risolto favorevolmente per l'amministrazione. Adesso ci sarà la verifica, la prova del nove a novembre. Certo che se il giudice, quindi il tribunale dovessero concedere la provvisoria esecuzione, dopo una settimana quei soldi vengano spesi; un tempo ragionevolmente breve. Poi andremo a discutere nel corso della causa... cioè non voglio attendere l'esito del giudizio. Se abbiamo la possibilità di prendere materialmente quei soldi prima, intanto li spendiamo e facciamo la piazza perché tutto è funzionale a che la facciamo noi la piazza a questo punto e poi andremo a verificare chi ha ragione e chi ha torto. Manutenzione per quanto riguarda il profilo della parte sottostante la rampa del famoso multipiano. Anche lì il gestore non sta trovando ristoro rispetto a quello che lui ritiene essere stato l'investimento. Sapete anche che c'è un contenzioso in piedi tra l'amministrazione e il gestore. Fatto sta che ci rendiamo conto che probabilmente ha perso l'interesse alla gestione in senso stretto dell'area del parcheggio, figuriamoci delle aree lì attorno. L'assessore Fulvio De Santis ha già inviato in più di qualche occasione le squadre del comune a pulire qualche

cosa che probabilmente non era neppure di nostra competenza. Se voi calcolate che nel periodo in cui c'è stata l'isola pedonale nel centro storico e in quella prima settimana... poi l'isola è andata benissimo, tutti contenti, ma la prima settimana ci furono delle lamentele in ordine al fatto che c'è la necessità di posti auto. Noi facemmo una convenzione con i residenti della zona alta; sono andati a parcheggiare lì gratuitamente otto autovetture. Quindi immaginiamo come per il privato, per il gestore tutta questa resa obiettivamente non ci sia. Anche in quel caso dobbiamo metterci attorno ad un tavolo con il privato, cioè interessa o non interessa, ce lo riprendiamo noi, vediamo il da farsi, si fa una ZTL? Perché poi il problema qual è anche. Che quel parcheggio, che secondo me è un gran bel parcheggio, secondo me è anche studiata bene la zona perché è a metà strada tra la zona alta e la zona bassa, e torniamo anche quello che succede a Perugia e company, ma se non c'è una ZTL e tutti possono girare e fare quello che gli pare, voi mi dovete spiegare per quale motivo uno deve andare a spendere un euro e rotti per andare a parcheggiare lì dentro. Su questo, e lo dico in anteprima anche ai consiglieri di maggioranza, stiamo ricevendo in questi giorni delle segnalazioni importanti su quella che potrebbe essere un'ipotesi di un nuovo piano parcheggi per la città di Frosinone. Piano parcheggi che deve stimolare gli appetiti e

gli interessi di alcuni privati laddove c'è la resa, laddove non c'è la resa i soldi purtroppo devono essere pubblici. Ad esempio a via Fosse Ardeatine... avete letto sulla stampa è in programma probabilmente un nuovo grande insediamento nella zona di via Fosse Ardeatine. Abbiamo chiesto al privato, ai privati, al consorzio di imprese che sta per insistere su via Fosse Ardeatine di darci una mano a realizzare quello che potrebbe essere un ascensore verticale e non inclinato questa volta accanto al parco della contessa in modo tale che si potrebbe collegare quella zona con quello che è il magistrale e quindi favorire quella parte di pedonalizzazione del centro storico. Come per quanto riguarda la stessa zona dell'amministrazione provinciale. Anche lì a viale America latina. Ci sono dei timidi segnali di ripresa da parte anche di investitori su Frosinone. Stiamo cercando di valorizzarli obbligando tra virgolette loro con delle convenzioni a fare dei sistemi di collegamento tra la zona bassa e la zona alta... *(interruzione dal pubblico)* ...quindi raccogliamo l'invito, fermo restando che le nostre competenze sono limitate. Cioè l'assessorato per quello che può provvederà nuovamente alle pulizie caricandosi tra l'altro di costi che non sarebbero nemmeno i nostri, ma lì il problema è di riqualificare anche quel sito. Cioè se c'è interesse allora la stessa scala mobile che è lì, quel tapis roulant viene riattivato. Tra l'altro quel tapis roulant doveva

avere un senso che andava oltre il profilo del mero parcheggio. Il privato non lo attiva perché non c'è convenienza. A monte c'è quella convenzione che è oggetto di causa, quindi si vedrà anche in quel caso se sarà possibile mettere una parola fine a quella vicenda indipendentemente dal contenzioso giudiziario che rischia di durare ancora per parecchi anni. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Ultimo intervento il consigliere Calicchia. Velocissimo perché siamo in ritardo. Grazie. CONSIGLIERE CALICCHIA: Uno era una preghiera sindaco. Se è possibile rivedere in fase di bilancio le tariffe per il trasporto alunni. Eventualmente attingendo anche da parte dei consiglieri a quel 50% che è rimasto, che per noi è una cifra insignificante però in quel contesto potrebbe aiutare qualche famiglia a mandare il figlio a scuola. L'altra questione invece riguarda i numeri civici. C'è un certo malcontento nella nostra città rispetto alla ditta che sta mettendo i numeri civici. C'è una diversa interpretazione... io mi rifaccio semplicemente ad una nota esplicativa da parte di chi ha scritto il censimento. Quindi nelle note del censimento dice nel caso di un cancelletto pedonale contiguo ad un cancello di accesso carrabile separati da una colonna metallica su cui i cancelli poggiano, le due aperture devono essere considerate come unico accesso e su di esso deve stare un unico numero. Su questo si può essere d'accordo o no,

l'importante è che su tutta la città ci sia lo stesso criterio. Perché ci sono delle zone dove cancello e cancelletto hanno due numeri e ci sono delle zone dove cancello e cancelletto hanno un unico numero. Allora delle due l'una, diceva Pittiglio. Così non può essere perché la gente poi se la prende con noi, se la prende con l'amministrazione. Quindi ti prego sindaco eventualmente di sollecitare la società che sta facendo... ad un tipo di atteggiamento uniforme, uguale per tutta la città. Non può essere una zona diversa dall'altra. C'è una zona dove c'è un cancello e un cancelletto che portano sullo stesso posto retto da un palo di ferro; c'è un numero qui e un numero qui. È assurdo, la gente dice ma perché... due ingressi distinti che portano sullo stesso sito. Quindi o la nota esplicativa è contro la legge e quindi chi l'ha mandata ha scritto delle cavolate. O si interpreta due numeri, cancello e cancelletto per tutti o un solo numero per tutti. Non può essere fatta una cosa diversa secondo le zone. Questo è quello che noi raccogliamo e riportiamo in questa assise. Grazie. CONSIGLIERE GALASSI: A conferma di quello che dice il consigliere Calicchia è così. Io ho fatto delle fotografie proprio che mettono in risalto questa situazione. È assurdo. C'è disparità. Proprio tra un cancello prospiciente il lato sinistro e cancelli prospicienti il lato destro della stessa strada. Non solo, stanno arrivando le note per il pagamento e lì c'è il caos su caos. Questo è per

confermare solo quello che ha detto il consigliere Calicchia. Grazie. SINDACO: Io ringrazio i consiglieri che hanno posto il problema e anzi inviterei il nostro ufficio stampa a diramare una nota che sia la più ampia possibile, magari anche sul sito, per raccogliere segnalazioni e lamentele del genere. Perché questa vicenda dei numeri civici, non ve lo nascondo, lo dico affettuosamente con il dirigente perché ne abbiamo parlato... scusami un secondo consigliere, voglio dire un'altra cosa. La vicenda io l'ho già trovata come concessione. Rispetto all'indicazione che è stata fatta, ne abbiamo parlato amabilmente in più di qualche occasione e anche con stima nei confronti del dirigente, per me il concetto di una concessione gratuita è una cosa che ancora... il dirigente da parte sua dice a fronte della concessione c'è un servizio, perché loro fanno un servizio. Questa è l'indicazione. Diciamo che comunque sia come amministrazione da questa storia non ci stiamo incassando un euro e questo lo dobbiamo dire anche all'esterno perché sennò i cittadini sono convinti che quando vanno a mettere tre o quattro numeri noi abbiamo un aggio da tutto questo. Io mi sono trovato due numeri civici sulla mia strada, sui due cancelli, uno pedonale e l'altro carrabile che ho a casa, insomma pure io ho chiesto delle spiegazioni. Mi è stata data questa indicazione e la rispetto perché cosa fatta, capo a. Certo, però, che se noi riusciamo a raccogliere una serie

di segnalazioni, non me ne voglia l'impresa, di violazione di quello che è il capitolato, di quella che è la convenzione, non è che possiamo rimanere con le mani in mano. Quindi dato che le lamentele ci sono e c'è qualcuno che mi dice che addirittura in qualche caso i numeri civici siano stati apposti vicino addirittura a delle cucce di cani. Insomma stiamo arrivando a questi livelli. Allora se abbiamo indicazioni importanti in questo senso noi non è che possiamo rimanere con le mani in mano. Quindi invito i cittadini, gli amici, chiunque a segnalare queste eventuali irregolarità per capire se stiamo parlando di disattenzione oppure se stiamo parlando davvero di due pesi e due misure. Fermo restando che, lo continuo a ribadire, quella concessione è stata la prima vicenda della quale mi sono occupato. Però ormai il contratto era andato lo scorso anno. Io avrei qualche perplessità in ordine al fatto che una concessione non dia un aggio anche ad un'amministrazione comunale. Certo, mi ha spiegato anche il dirigente da parte sua che l'interpretazione che è stata data dalla precedente amministrazione è quella di dire c'è un servizio. Io oltre al servizio mi sarei aspettato qualche soldino anche per quanto riguarda l'amministrazione. Ecco, mettiamola così, in modo eufemistico. CONSIGLIERE CALICCHIA: Immagino che siano operatori diversi che lavorano su zone diverse. È l'atteggiamento che è diverso. Quindi questa disparità sta

creando... PRESIDENTE: Grazie. D'accordo. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

**Oggetto: subentro consiglieri comunali: convalida Zirizzotti Gerardo e Arduini Luigi.**

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito? Se non ci sono osservazioni passiamo la votazione per appello nominale. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Unanimità. Rallegramenti e auguri di buon lavoro ai neoconsiglieri. Consentitemi pure di salutare i due consiglieri che si sono dovuti dimettere; la dottoressa Flora Ferrazzoli e il dottor Massimo Parlanti e ringraziarli per il contributo che hanno apportato ai lavori consiliari nel corso del loro mandato. Votiamo adesso per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? All'unanimità. Prego sindaco. SINDACO: L'augurio naturalmente di tutta l'amministrazione di buon lavoro ai due consiglieri... scusate, dovremmo evitare di fare troppa confusione. Quindi, dicevo, l'augurio di buon lavoro ai due consiglieri comunali che sono consiglieri dell'amministrazione, indipendentemente dal fatto che abbiano idee pro maggioranza o pro minoranza sono consiglieri comunali che sicuramente porteranno avanti con il loro impegno quella

che è la necessità di dare una mano all'amministrazione. Ci possono essere momenti di confronto più o meno acceso, anche importante, comunque sia il dato da valorizzare è quello relativo ad una sintesi che poi deve essere fatta in questa sede del consiglio comunale. Sono le proposte che possono provenire sia dalla maggioranza che dalla minoranza. Quindi sono sicuro che questi due consiglieri, che tra l'altro hanno già in passato un'esperienza amministrativa di tutto rispetto, possano essere utili all'amministrazione comunale che andrà avanti per i prossimi anni. Il mio pensiero va anche, ecco il motivo per il quale ho chiesto anche di intervenire molto velocemente, ai consiglieri che si sono dimessi per quanto riguarda la valorizzazione e la sottolineatura di uno sforzo che hanno portato avanti dall'una e dall'altra parte per migliorare quelle che sono le pratiche amministrative che sono venute all'esame del nostro consiglio comunale nel corso dell'ultimo anno. Ci sarebbe molto da dire in ordine a quella che è la normativa che riguarda l'ipotesi di ineleggibilità sopravvenuta o incompatibilità sopravvenuta, perché probabilmente anche in questo caso il legislatore ha dato una visione molto parziale di quello che è il problema del conflitto di interessi che a livello territoriale si può riverberare anche su altre amministrazioni dello Stato e anche su altri poteri dello Stato. Quindi l'augurio di buon

lavoro è agli amministratori che oggi subentrano, quindi ai consiglieri oggi seduti in consiglio comunale, un arrivederci ai consiglieri che non sono più tra noi ma che potranno riesserlo in futuro anche prossimo e remoto. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Arduini. CONSIGLIERE

ARDUINI: Grazie sindaco, grazie di cuore per l'accoglienza. Grazie a tutti presenti, grazie agli assessori.

Voglio chiarire. Sono un consigliere di opposizione, quindi sono stato eletto nelle liste del Partito Democratico, quindi aderisco ed è d'obbligo confermare la mia appartenenza nel gruppo consiliare. Quindi farò sicuramente un'opposizione, garantisco un'opposizione costruttiva, come già ha anticipato il sindaco. Non sono una persona a cui piace fare demagogia, chiaramente cercherò di fare un'azione di stimolo per l'amministrazione, per la maggioranza. Quindi buon lavoro a questo punto sindaco. PRESIDENTE: Grazie.

Prego consigliere Zirizzotti. CONSIGLIERE ZIRIZZOTTI:

Anche io ringrazio dell'accoglienza veramente calorosa. È la prima volta che sono seduto a questi banchi contrariamente ad Arduini. Quello che volevo sottolineare è che sicuramente la maggioranza è la mia strada, però penso di dover agire con molta critica su criticità che ho già notato.

Vi ringrazio. PRESIDENTE: Grazie. CONSIGLIERE

GALASSI: Col permesso del presidente e del sindaco, proprio in virtù di quello che poc'anzi ci siamo detti faccio

da portavoce, sindaco, per conto dei lavoratori della Multiservizi. Mi hanno chiesto se era possibile un incontro con lei prima di mercoledì per vedere questo benedetto piano di lavoro, questo documento redatto sui presupposti di quello che lei prima ci ha indicato. Se è possibile anche dopo il consiglio comunale comunicare ai lavoratori se c'è questa possibilità. Grazie. SINDACO: Va benissimo. PRESIDENTE: D'accordo. Passiamo al secondo punto.

**Oggetto: Nomina di n. 2 Vice Presidenti – Art. 34 del Regolamento consiliare**

PRESIDENTE: Nomino scrutatori i consiglieri Magliocchetti, Ceccarelli e Vitali. Prego. Prego consigliere Ceccarelli. SEGRETARIO COMUNALE: Procedo (appello nominale). PRESIDENTE: (scrutinio)

1. Piacentini
2. Piacentini
3. Piacentini
4. Galassi
5. Piacentini
6. Galassi
7. Piacentini
8. Galassi
9. Piacentini

- 10.Piacentini
- 11.Galassi
- 12.Piacentini
- 13.Piacentini
- 14.Piacentini
- 15.Piacentini
- 16.Piacentini
- 17.Galassi
- 18.Bianca
- 19.Piacentini
- 20.Piacentini
- 21.Bianca
- 22.Galassi
- 23.Piacentini
- 24.Piacentini
- 25.Piacentini
- 26.Piacentini
- 27.Piacentini
- 28.Galassi

PRESIDENTE: 19 voti per Piacentini, 7 per Galassi, 2 schede bianche. Proclamo eletto vicepresidente vicario del consiglio Adriano Piacentini. Altro vicepresidente il consigliere Galassi. Invito i consiglieri a prendere posto per favore, dobbiamo procedere alla votazione per l'immediata esecutività. Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

All'unanimità. Terzo punto. Prego i consiglieri di prendere posto, grazie.

**Oggetto: Approvazione nuovo Regolamento per la gestione dell'Albo e della Consulta delle Associazioni; (Sett. Sviluppo Economico e Promozione)**

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE BLASI: Discutiamo in questa fase, in questa delibera l'approvazione del nuovo regolamento per la gestione dell'albo e della consulta delle associazioni. Noi abbiamo ritenuto opportuno varare questo nuovo regolamento per favorire ancor di più l'associazionismo nella nostra città capoluogo e soprattutto per rafforzare la collaborazione che deve necessariamente esserci tra l'ente e le associazioni. Se volete... non so se devo darne lettura completa. PRESIDENTE: Lo diamo per letto. ASSESSORE BLASI: Lo diamo per letto. Quindi passo solo al deliberato. PRESIDENTE: Un attimo di silenzio per favore. Prego assessore. ASSESSORE BLASI: Visto l'argomento iscritto al punto numero tre dell'ordine del giorno della seduta odierna, premesso che con deliberazione di consiglio comunale numero 42 del 15/6/2009 avente per oggetto l'istituzione della consulta delle associazioni e approvazione del regolamento per la gestione dell'albo e della consulta delle associazioni, è stato approvato il

regolamento per la gestione dell'albo e della consulta delle associazioni. Osservato che alla luce dell'esperienza ad oggi acquisita si è reso necessario rivedere il vigente regolamento adeguandolo alle nuove esigenze organizzative e di gestione. Preso atto delle variazioni e integrazioni del regolamento di cui sopra approvate dalla commissione consiliare polizia locale e protezione civile, organi istituzionali, decentramento, trasparenza e partecipazione, come si evince dai verbali debitamente redatti nel corso delle varie sedute della citata commissione. Dato atto che gli articoli 52 e 53 dello statuto comunale prevedono tra l'altro che l'amministrazione comunale sostiene e valorizza le libere forme associative, che le associazioni saranno iscritte in apposito albo comunale che il comune istituisce regolamentandone il funzionamento con consulte di settore e forum tra cui la consulta del volontariato. Ritenuto di favorire e tutelare la partecipazione dei cittadini in forma associata definendo strumenti e organi specifici finalizzati ad istituire sedi di confronto e programmazione comune tra l'amministrazione e le associazioni, a promuovere i valori e le opportunità di solidarietà che le associazioni esprimono a promuovere la cultura civile e favorire la più ampia partecipazione attiva alla vita sociale procedendo all'adozione del regolamento disciplinante la gestione dell'albo e della consulta delle associazioni. Visto lo schema

del nuovo regolamento predisposto dal competente settore composto da quindici articoli, costituente parte integrante del presente provvedimento. Ritenuto che l'approvazione del nuovo regolamento non comporta alcun onere per l'amministrazione comunale. Visti i pareri resi ai sensi dell'articolo 49 del testo unico del 18/8/2000 numero 267 in data 10/7/2013 dal dirigente del settore proponente in ordine alla regolarità tecnica e in data 10/7/2013 dal dirigente del settore finanze in ordine alla regolarità contabile. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto della proposta di deliberazione nella seduta del 10 luglio 2013. Visto il parere favorevole espresso dalla commissione consiliare polizia locale e protezione civile, organi istituzionali, decentramento, trasparenza e partecipazione con voti favorevoli espressi in cui sia stata accertata ... . Di approvare il nuovo regolamento per la gestione dell'albo e della consulta delle associazioni il cui testo è composto da numero quindici articoli che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Di dare atto che il regolamento allegato alla presente per la gestione dell'albo e della consulta delle associazioni sostituisce e abroga integralmente ogni altra regolamentazione in materia. Di stabilire che lo stesso entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello in cui sarà divenuto esecutivo il presente provvedimento. ...benissimo, mi dicono che...

l'ultima disposizione è sostituita con quella secondo la quale il regolamento entrerà in vigore ad esecutività del presente provvedimento, che sarebbero praticamente dieci giorni dalla pubblicazione dell'albo. PRESIDENTE: Terminato assessore? ASSESSORE BLASI: Volevo fare un'ultima precisazione, come mi suggeriscono. Io parlavo di approvazione dell'apposita commissione ma purtroppo il parere della commissione competente non si è avuto, essendo tra le altre cose la stessa commissione l'organo che ha provveduto alla stesura del regolamento stesso. PRESIDENTE: Prego consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Alla luce di quello che ha detto l'assessore volevo sapere se era stata comunque convocata la commissione oppure no. ASSESSORE BLASI: La commissione penso che sia stata convocata. CONSIGLIERE GALASSI: Il parere è stato dato? ASSESSORE BLASI: Il parere non è stato dato, ma come ho precisato poc'anzi siccome è la stessa commissione che... CONSIGLIERE MASECCHIA: Presidente se mi consente di rispondere a me personalmente anche all'assessore visto che sono presidente della relativa commissione posso spiegare al consigliere... ASSESSORE BLASI: Grazie, grazie. CONSIGLIERE MASECCHIA: Avevo anche chiesto di prendere la parola proprio per ringraziare i componenti della commissione, che sono il

consigliere Crescenzi e il consigliere Scaccia e anche la consigliera neo senatrice Spilabotte e l'ex consigliere Parlanti. Hanno partecipato tutti attivamente e fattivamente a questo nuovo regolamento, perché non è solo una modifica circostanziata. E stata una rivisitazione completa che ha richiesto anche la partecipazione degli esponenti delle associazioni stesse. Quindi è stato un lavoro che è durato penso una quindicina di sedute, ci ha tenuti costantemente impegnati. Abbiamo rivisto questo regolamento e voglio cogliere l'occasione per rispondere a lei caro collega consigliere circa il ruolo che la commissione ha avuto nella redazione stessa del regolamento e per ringraziare appunto i consiglieri e gli esponenti delle associazioni che ne hanno fatto parte. Grazie.

**CONSIGLIERE GALASSI:** Scusi presidente, prendo atto dei ringraziamenti del consigliere ma io dicevo un'altra cosa. Che a norma di regolamento la pratica doveva essere prima di portarla in consiglio comunale... comunque ci doveva essere il parere, oppure la commissione doveva essere convocata perché c'è un problema mi sembra anche tecnico. La pratica così non può essere deliberata se non c'è comunque il parere della commissione consiliare. Se il segretario può dare atto... ma è un problema tecnico, per carità. Se il segretario può dare... segretario mi scusi.

**SEGRETARIO COMUNALE:** Il parere è stato chiesto e

quella è la formalità. Ovviamente non si è pronunciata la commissione perché l'aveva redatto. La richiesta di parere è quella che vincola la delibera di consiglio. CONSIGLIERE GALASSI: Scusi ma la commissione è stata convocata. SEGRETARIO COMUNALE: La commissione non ha espresso il parere... CONSIGLIERE GALASSI: Su questa delibera, non sul parere. Sulla delibera. SEGRETARIO COMUNALE: Ci siamo capiti consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Perché c'è un problema tecnico mi sembra. SEGRETARIO COMUNALE: La segreteria ha fatto richiesta del parere che è quello che serve per rendere la delibera operativa. La commissione ha ritenuto di non essere né convocata, né di esprimere il parere perché ha predisposto la delibera, ma non per questo osti all'approvazione della delibera. Perché comunque la richiesta di parere è stata fatta. Perché più di qualche volta succede che la commissione non si convoca o comunque non si riunisce però la delibera in consiglio ci va lo stesso. CONSIGLIERE GALASSI: Mi scusi segretario, per carità, da quello che ricordo io anche come ex presidente della commissione urbanistica, se non viene dato il parere o comunque se non viene convocata la commissione c'è un problema tecnico. ASSESSORE BLASI: Scusate, scusate. Consigliere scusi, secondo me qui ci sta un equivoco di fondo. Secondo me la delibera è valida se si dà prova di

aver mandato la stessa delibera alla commissione per il parere. Adesso se la commissione ha ritenuto opportuno non convocarsi o non dare pareri perché è stata la stessa commissione che ha steso il testo del regolamento, come ha detto bene il presidente della detta commissione poc'anzi. La stesura di questo atto frutto di incontri tra le associazioni, tra i rappresentanti delle varie associazioni e soprattutto incontri, ben quindici mi ribadiscono, oltre quindici mi dice il presidente della commissione, il consigliere Masecchia. Penso che le formalità siano più che ben adempiute.

CONSIGLIERE GALASSI: Mi scusi assessore, io non metto in discussione questo, è un problema di regolamento. Io questo volevo sapere.

SEGRETARIO COMUNALE: Il regolamento prevede la richiesta di parere da parte della segreteria, che è stata fatta la richiesta di parere. La commissione ha ritenuto di non riunirsi. Ma non è il primo caso di delibera che viene in consiglio comunale dove la riunione...

CONSIGLIERE GALASSI: Comunque bisogna dare un parere.

ASSESSORE BLASI: Consigliere le chiedo scusa, il parere che dà la commissione è estremamente consultivo, non ha nessun tipo di vincolatività in merito alla delibera e soprattutto all'adozione della stessa, che viene appunto effettuata nell'ambito dell'organo supremo che è il consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie. Ho chiesto la parola il consigliere Magliocchetti.

CONSIGLIERE

MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. A chiarimento di quello che ha detto prima l'assessore e per dare una risposta dovuta al collega consigliere Galassi. Antonello perdonami, sto di qua. Il parere della commissione, come diceva giustamente anche l'assessore, non è vincolante ma è solo ed esclusivamente consultivo. In passato, e mi riferisco alla precedente consiliatura, diverse delibere sono state portate all'approvazione del consiglio comunale e le abbiamo approvate senza nessuna difficoltà proprio perché non c'era, non lo ricorderai tu, io lo ricordo perfettamente... lo dovrete ricordare perché stavi in maggioranza, le portavate voi le delibere in consiglio comunale. Perdonami. Poiché questo parere non è vincolante e comunque sia a termini di regolamento si supera con la richiesta di convocazione di commissione, che è poi la stessa commissione che di fatto ha redatto in quindici sedute e più, come diceva giustamente il presidente, questo regolamento penso che sia di fatto superato, sia da un punto di vista giuridico, sia da un punto di vista fattuale. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Io intanto su questa questione... sarà pure vero che alla fine il consiglio è sovrano, nel senso che tutta la commissione è qui dentro, per cui alla fine mi sembra ovvio che se in questa sede viene votata si supera almeno da un punto di vista dei contenuti anche questo passaggio in commissione. Però nella seconda

pagina che voi portate all'attenzione di questo consiglio c'è scritto che è allegato a questa delibera anche il parere della commissione consiliare. E poi non c'è. Quindi c'è un'incongruenza. Ora io ritengo che venga superata questa cosa nei fatti, nel senso che è qui che stiamo votando, si vota e basta. ASSESSORE BLASI: Verrà emendata consigliere. CONSIGLIERE RAFFA: Questo sarà dovuto, non c'è problema. Io invece nella sostanza sentivo dire dal presidente della commissione che c'è stato un passaggio pure abbastanza articolato, se ho capito bene, altrimenti mi correggerete, con le associazioni. Non c'è traccia di questo passaggio. Io ho letto la delibera però non lo trovo né nella narrativa... forse da qualche parte nella delibera oppure in allegato alla delibera stessa assessore era il caso di citarlo forse il passaggio che avete fatto con le associazioni, perché a mio avviso... un secondo solo, ho quasi finito, dopodiché rispondete chi vuole con quanto tempo volete. Fatemi finire di argomentare, solo un secondo. Se ci sono stati tutti questi incontri con le associazioni, e io non ho dubbi sul fatto, sicuramente ci saranno stati, perché questi incontri non vengono citati né in premessa, né nella delibera e non viene messo nessun verbale come allegato alla delibera stessa? Queste associazioni sono state incontrate? Perché il consiglio comunale non deve conoscere il resoconto degli incontri con le associazioni? ASSESSORE BLASI: Chiedo

scusa consigliere, ho capito benissimo la sua richiesta...

CONSIGLIERE RAFFA: Chiedo scusa assessore, voglio solo finire. Ho finito. Come ultima ratio, come ultima possibilità, cortesemente ci potete riferire chi sono state queste associazioni, che cosa è stato detto, se è stato espresso dissenso? Visto che non è possibile consultarlo dagli atti ce lo potete dire anche a voce qui in consiglio?

Grazie. ASSESSORE BLASI: Consigliere se lei controlla il quarto capoverso del deliberato... preso atto, si legge, delle variazioni e integrazioni del regolamento di cui sopra approvate dalla commissione consiliare polizia locale, protezione civile, organi istituzionali, decentramento, trasparenza e partecipazione, come si evince dai verbali debitamente redatti nel corso delle varie sedute della citata commissione. Quindi quello che dico io non è che non abbiamo dato atto di questa collaborazione, se vogliamo così chiamarla, che c'è stata anche dalle associazioni nell'ambito della stesura del nuovo regolamento. Questa dicitura pone a disposizione di tutti coloro i quali volessero consultarli i verbali delle relative sedute della commissione che poi hanno portato alla stesura definitiva del regolamento. Quindi non ne abbiamo dato atto in maniera esplicita consigliere, ma nei verbali è tutto trascritto delle varie sedute consiliari. Chi vuole può tranquillamente consultarli. Grazie. PRESIDENTE: Consigliere Masecchia

se vuole... CONSIGLIERE MASECCHIA: Solo brevemente. La partecipazione delle associazioni è stata consentita nel corso di ogni riunione della commissione. PRESIDENTE: Microfono. CONSIGLIERE MASECCHIA: È stato presente oltre al presidente uscente Notarcola anche il direttivo stesso della consulta. Oltre a tutti questi incontri in cui è stata garantita la presenza di tutti questi soggetti è avvenuto anche un incontro all'interno di una sala della villa comunale nel corso del quale tutta la commissione ha raccolto i suggerimenti di coloro che decisero di essere presenti. Ovviamente quando si tratta di raccogliere suggerimenti da una molteplicità di persone ci sono oltre ai suggerimenti anche le critiche per quelli che sono stati eventualmente i lavori della commissione. Voglio ricordare a me stesso però che la commissione all'unanimità dei presenti, e quindi non solo dei consiglieri di maggioranza che sono ugualmente presenti stabilmente all'interno del tessuto associativo, perché da quello che mi risulta il consigliere Scaccia e il consigliere Crescenzi loro stessi sono membri di alcune associazioni. Indipendentemente da questo aspetto c'è stata anche un'approvazione per quelle che sono state le modifiche al regolamento e l'introduzione di nuovi criteri da parte di quelli che erano, devo dire erano perché non sono più consiglieri oggi, i consiglieri di minoranza Spilabotte e in qualche circostanza anche il

consigliere Parlanti che per motivi di lavoro purtroppo non è stato sempre presente. Comunque è stata garantita assolutamente anche sotto il profilo del notiziare i vari membri delle associazioni circa gli incontri della commissione, è stata premura sempre della commissione cercare non l'approvazione ma la partecipazione, perché poi la commissione ha deciso secondo quelli che erano i canoni più pertinenti alla modifica del regolamento.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Scaccia.

CONSIGLIERE GALASSI: Mi scusi, un attimo presidente.

Volevo sapere ultimamente si è riunita questa commissione?

PRESIDENTE: Lo so, dobbiamo evitare questo dibattito a due per favore. Consigliere Scaccia prego. CONSIGLIERE

SCACCIA: Ha già detto quasi tutto il presidente, volevo solo integrare quello che stava dicendo per dire che il regolamento è stato costruito dal basso. Abbiamo chiesto alle associazioni di fare proposte sui vari articoli e poi le abbiamo elaborate e modificate. Quindi abbiamo fatto un percorso inverso a quello che si fa solitamente in cui noi proponiamo e gli altri prendono come dato di fatto. Quindi è stata una cosa molto laboriosa e non ha richiesto quindici sedute ma penso venticinque trenta. Quindi si è tenuto basso il presidente perché ci siamo riuniti quattro volte solo il mese di agosto per questa cosa. Quindi è stata messa a disposizione proprio di tutte le associazioni, ai contributi

delle associazioni. Non si è riunita perché stavamo aspettando... ASSESSORE BLASI: Scusate un attimo, perdonatemi. Scusi presidente. Consigliere Galassi io non vedo il perché di tutte queste domande se si è riunita o non si è riunita. Anche se si fosse riunita... CONSIGLIERE GALASSI: Perché io faccio parte di questa commissione. ASSESSORE BLASI: Benissimo. Allora se lei lo sa che lo chiede a fare. Ce lo dica lei. Abbia pazienza, scusi. Stiamo perdendo del tempo tutti su una cosa che se lei sa... se vuole giocare a nascondino ci sono altri luoghi per poterlo fare. La ringrazio consigliere. PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste di interventi. No. Per dichiarazione di voto? Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Solo per dire che io voterò la proposta e mi hanno convinto, ora anche molto sinceramente e molto correttamente, le cose che sono state dette dal consigliere Scaccia e dal consigliere Masecchia. Io ciò nonostante, ripeto, voterò, ma secondo me almeno nella narrativa andavano citate espressamente e senza che... non si può fare rimando ad un verbale per capire se le associazioni c'erano o non c'erano e il contributo che è stato dato. A mio avviso modestissimo bastava inserire un altro punto in premessa citando questo coinvolgimento e citando questa attenzione che è stata data alle associazioni. Dopodiché mi sembra che il regolamento risponda in pieno alla partecipazione, risponda in pieno a quelle che sono le

finalità, a quelli che sono gli obiettivi del regolamento stesso. Per cui insomma da parte mia ci sarà sicuramente il voto favorevole. Grazie. ASSESSORE BLASI: Faremo buon tesoro consigliere dei suoi suggerimenti. Grazie. PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Prego Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: A prescindere da quello che dice l'assessore Fabrizi... perché io faccio parte di quella commissione... ecco perché ho detto hanno fatto 30... comunque aldilà di questo, viste anche le argomentazioni da parte del presidente della commissione il gruppo consiliare del Pd voterà a favore del regolamento con le premesse che sono state fatte prima. Grazie. PRESIDENTE: Prego Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Anticipo il voto favorevole del gruppo che rappresento, il Psi, magari cogliendo l'opportunità e l'occasione per associarmi a quanto suggerito in buona fede dai consiglieri Galassi e Raffa. Magari a volte qualche delibera sembra un po' anemica, nel senso che magari lascia troppo spazio all'interpretazione. Se c'è stato un percorso esplicitiamolo pubblicamente in modo cartaceo, visto che siamo consiglieri comunali e a volte è bene avere anche l'opportunità di condividere i percorsi illo tempore e non esclusivamente in questa sede. Ci appelliamo sempre ai bilanci partecipativi, ad una sana partecipazione, forse in questo caso le eccezioni magari in buona fede appuntate sono sicuramente da

stimolo. Sono convinto che l'amministrazione le saprà far proprie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Facci. CONSIGLIERE FACCI: Senza voler far perdere tempo all'assemblea e senza voler giocare a nascondino, solo per comunicarvi il voto favorevole della lista Marzi alla delibera. PRESIDENTE: D'accordo, mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 25 presenti, tutti favorevoli. All'unanimità. PRESIDENTE: Quarto punto.

**Oggetto: Approvazione “Regolamento per la pubblicità e la trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo” – Art. 14 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33; (Segreteria Generale)**

PRESIDENTE: Prego dottor Manchi. SEGRETARIO COMUNALE: La delibera discende da un obbligo di legge. Il regolamento regola esclusivamente le modalità e come organizzare l'obbligo che è previsto. L'obbligo derivante dal decreto legislativo 33/2013 sostanzialmente prevede l'obbligo da parte delle cariche elettive di presentare documentazione sulle situazioni patrimoniali e i redditi posseduti dai singoli consiglieri ed assessori. Il regolamento non fa altro che fissare e disciplinare tempi e modalità dell'obbligo di legge. Questo è quanto. SINDACO: Io vorrei

aggiungere soltanto un elemento all'indicazione che proviene dal dirigente e quindi il segretario facente funzione. In realtà questo regolamento è un insieme... scusate consiglieri perché in questi giorni qualcuno ci ha anche chiesto c'era la necessità di fare un regolamento? Si potevano fare una serie di determine, una serie di atti e di comunicazioni da parte del segretario generale volta per volta. Il problema qual è? Stiamo davanti ad una normativa nuova, in parte nuova e in parte era già contenuta nel testo unico sugli enti locali. È una normativa sulla quale si sta cimentando anche la Civit, quindi la commissione per quanto riguarda la sicurezza per la repressione sui fenomeni della corruzione. Probabilmente ci sarà qualche innovazione da qui a breve che si attende anche da parte della funzione pubblica. Allo stato dell'arte siamo costretti a dare un minimo di disciplina a tutto questo. Tra l'altro l'adempimento ci viene sollecitato da parte della segreteria generale, quindi non è che tutto questo funziona e suona come un eccesso di zelo da parte di chi guida l'amministrazione, cioè non è che vogliamo essere più realisti del re. Nello stesso momento in cui la segreteria generale, che è il soggetto che poi ha l'obbligo di verificare il rispetto della normativa, ci chiede di fare questo tipo di atto, non è che noi sostanzialmente possiamo sottrarci. Il regolamento è un insieme anticipato di indicazioni che volta

dopo volta sarebbero state impartite. Quindi è un unicum che va a mettere insieme una serie di disposizioni che comunque sarebbero state emanate da parte della segreteria generale per l'esecuzione della normativa di riferimento. Questo anche per precisare il senso del regolamento.

**PRESIDENTE:** Consigliere Fulvio Benedetti, prego.

**CONSIGLIERE BENEDETTI:** Grazie presidente. Abbiamo compreso la necessità dettata dalla legge 33 del 14 marzo. Siamo d'accordo sul fatto che è un decreto-legge e quindi siamo costretti a rispettarla e la rispetteremo. Magari possiamo non condividerla completamente ma la rispetteremo. Siamo in linea anche con la segreteria generale sulla necessità di prevedere un regolamento che disciplini la raccolta, la pubblicazione di questi dati, tanto più che è previsto anche un regime sanzionatorio da come ho capito. Per cui è importante che questo tema delicato venga in qualche modo disciplinato da un regolamento. La domanda che pongo al sindaco ma anche al segretario facente funzione, ci chiedevamo se non fosse opportuno, proprio perché tema delicato, rinviare ad un prossimo consiglio successivo ad un approfondimento magari da fare con le commissioni consiliari. Non una, magari anche la commissione affari generali, quella trasparenza, la stessa commissione statuto. Le norme che oggi sono state messe in questo regolamento potrebbero anche trovare posto

semplicemente nel regolamento del consiglio comunale. Ci chiedevamo se non fosse stato il caso di approfondire ulteriormente, parliamo di poche settimane, l'argomento... ed è la domanda che pongo a lei signor sindaco. Quindi anche di poter condividere come dibattito con il resto del consiglio. Grazie. PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Velocemente. Soltanto per chiedere al segretario, al sindaco, a chi ha curato la delibera, tutte le procedure che ci sono già state richieste con comunicazione del segretario generale quindici giorni fa vengono scavalcate da questo, rimangono oppure tra quindici giorni quando avremo fatto quelle ci verranno chieste anche queste? Non vorrei che ci fosse un clone, che facessimo due volte la stessa cosa in quindici giorni. SEGRETARIO COMUNALE: Le procedure erano queste qua già previste... CONSIGLIERE RAFFA: Siamo in coerenza già con il nuovo regolamento. SEGRETARIO COMUNALE: Comunque a prescindere dal regolamento c'è l'obbligo del 30 settembre, quindi comunque ci si era anticipati con i tempi. Però non è che bisogna rinnovare la documentazione. CONSIGLIERE RAFFA: La produzione precedente rispetto all'approvazione del regolamento non comporta da un punto di vista formale nessun problema o non è il caso forse, come sta dicendo il consigliere Benedetti, di approfondirle un po' queste questioni? C'è già

chiarezza in merito insomma. SINDACO: Facciamo parlare il segretario perché è una materia nuova, ha bisogno anche di approfondimenti ed è foriera anche di responsabilità per tutti, non soltanto per... PRESIDENTE: Allora finiamo il giro. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Purtroppo io mi sono documentato ed effettivamente è un adempimento di legge, fermo restando che secondo il mio giudizio è in aperta violazione con la privacy, perché c'è anche da dire questo. Io ho parlato pure l'altra volta con l'assessore Mastrangeli di questa vicenda e per me c'è conflitto in merito. E mi sembra strano che mai nessuno ha proposto appello alla Corte Costituzionale su questa materia perché è una violazione e penso che debba passare per la Corte Costituzionale. A mio giudizio, io non sono un legale. Però fermo restando che purtroppo è un obbligo di legge e noi non possiamo fare nulla secondo me va solo approvato questo regolamento punto e basta. Io non vedo come un rinvio... e dopo non so quando perché dovremmo riconvocare un altro consiglio comunale su questa materia. Comunque entro il 26 settembre perché il 30 abbiamo questo obbligo. Non vedo come un rinvio possa o ci possa aiutare ad uscirne fuori da questa vicenda, fermo restando che è un obbligo purtroppo di legge. Secondo me è in conflitto con la violazione della privacy. Da una parte c'è la privacy e dall'altra parte ti chiedono di sapere tutti gli affari

tuoi e della tua famiglia. Significa che gli amministratori comunali sono diventati... non so che cosa sia, non so che cosa mai dovremmo nascondere facendo il nostro dovere di amministratori. Che dopo non è una cosa che ci viene o ci è stata ordinata, è un qualche cosa che noi sentiamo dentro almeno per quello che mi riguarda è qualche cosa che sento dentro per fare un servizio alla città. Evidentemente la politica ormai è diventata quella che è per tutti un fare dove vanno con l'attività politica a braccetto con qualche intralazzo. Per me non è così. E, ripeto, mio malgrado purtroppo voterò questo regolamento perché è un obbligo di legge e contro legge non si va. PRESIDENTE: Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Semplicemente per esprimere un pensiero. Il regolamento l'ho visto, analizzato e sicuramente è un regolamento ben fatto. Questo è un adempimento a cui gli enti non possono sottrarsi. Possiamo stare a parlare e discutere fino a domani sull'opportunità, l'inopportunità, sulla violazione della privacy però non ne usciamo. Qui gli enti devono semplicemente adeguarsi e quindi praticamente adottare entro la scadenza di fine settembre... esplicitare quindi questo adempimento. Io sono per votarlo subito e per non perdere ulteriore tempo. Poi siamo d'accordo sulla violazione della privacy. Ma, ripeto, si tratterebbe di fare cartello tra i comuni. Magari me ne farò sicuramente

portavoce all'interno dell'Anci ovviamente per fare una protesta, però in altre sedi. Qui siamo chiamati ad uniformarci, ovviamente a dar seguito ad un decreto-legge che costituisce una fonte gerarchica alla quale dobbiamo meramente adeguarci. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: Sicuramente questa è una legge dello Stato e di conseguenza va approvata, quindi è meglio andare a votazione immediatamente. Però volevo semplicemente fare un appello al segretario, perché leggendo l'articolo... è solo una precisazione magari. Leggendo l'articolo 3 comma 3 praticamente questo adempimento è esteso ai parenti, quindi ai figli e ai parenti entro il secondo grado. Ciò significa noi dovremmo portare... quindi sono d'accordissimo per quanto riguarda il consigliere comunale. Dovremmo portare i carteggi, le denunce dei redditi ... dei figli, mamme e fratelli o sorelle. SEGRETARIO COMUNALE: Previsione di legge pure quella. CONSIGLIERE ARDUINI: È la legge, però sicuramente... solamente una questione di funzionamento. Se mio fratello si rifiuta eventualmente di fornirmi questi documenti come funziona? Quindi è solamente un chiarimento a livello di funzionamento. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: Giro finito? PRESIDENTE: Prego consigliere Vitali. CONSIGLIERE VITALI: Penso sia già prevista l'ipotesi rappresentata ora dal consigliere

Arduini perché dal combinato disposto di quei tre commi dell'articolo 3 si evince che possono rifiutare il consenso, ma è sufficiente per il consigliere... SINDACO: I parenti sì, i parenti prossimi congiunti sì... chiedo scusa. CONSIGLIERE VITALI: No, prego, prego. SINDACO: Si pone un problema giustamente che è stato sollevato di privacy e motivazioni anche di sicurezza anche per coloro che non sono i parenti, che sono i diretti interessati. Qui un conto è il reddito e un conto sono le situazioni di stretta evidenza, un conto sono le altre situazioni che possono essere foriere... io davvero vorrei interrogare l'Anci in questo momento per vedere che cosa sta succedendo in Italia. CONSIGLIERE VITALI: Mi perdoni sindaco, il mio contributo era relativo all'intervento del consigliere Arduini che faceva riferimento e rappresentava le perplessità in ordine ai parenti. Basta precisare nella nostra dichiarazione che quei parenti non vi hanno acconsentito. Prego sindaco. SINDACO: Dicevo questo al consigliere e tra l'altro anche collega; lo spirito della legge è quello di verificare se durante un'esperienza amministrativa c'è qualche cosa che è anomalo e di non rispondente tra il lavoro svolto e quindi il reddito da lavoro e le eventuali indennità che vengono percepite e l'aumento patrimoniale e finanziario dei soggetti. Sarà una mia visione forse personale ma io su questo direi che ad esempio noi dato che stiamo arrivando sul treno in

corsa, la legge prevede che noi dobbiamo attestare le variazioni rispetto all'anno precedente. Se nell'anno precedente l'obbligo era quello relativo esclusivamente al reddito e adesso si inserisce anche il patrimonio, secondo me la dichiarazione, naturalmente deve essere pro veritate, che non c'è stato aumento di patrimonio e quant'altro rispetto all'anno precedente per immobili o per azioni, acquisti, obbligazioni e quant'altro può soddisfare i requisiti minimi di legge. Perché se volessimo essere completamente rispettosi di quello che è lo spirito della norma qui credo che in Italia ci sarebbero problemi di ordine pubblico, perché a livello amministrativo andare a dichiarare quella che è non la mera composizione finanziaria ma quella che è una composizione patrimoniale con ogni tipo di ammennicolo possibile e immaginabile questo credo che non sia il momento più tranquillo e soprattutto il momento in cui il paese potrebbe apprezzare anche delle differenze reddituali e delle differenze patrimoniali. È un momento in cui obiettivamente ognuno di noi deve cercare di fare la propria parte. Noi la stiamo facendo con il progetto Solidiamo; tutta l'amministrazione, tutti lo stanno facendo. Però obbligare anche gli amministratori ad andare oltre quello che è un profilo di prudenza mi sembra esagerato. Ciò nonostante dura lex sed lex, quindi dobbiamo cercare di trovare una soluzione che sia compatibile con quello che è il rispetto

della norma e anche con quello che è il rispetto mi permetto di dire non tanto della privacy quanto della sicurezza. Per quanto riguarda i moduli che sono stati messi in distribuzione, mi spiace che non ci sia il segretario generale perché ne avevo parlato con il segretario generale, mi rendo conto che è un'esigenza specifica della segreteria generale perché chi è il destinatario diretto di obblighi e sanzioni è la segreteria generale paradossalmente. Quindi non è né il sindaco, né la giunta, né il consiglio comunale, perché la segreteria generale è l'organo che deve controllare il nostro operato. Quindi comprendo anche l'urgenza. Bisognerebbe probabilmente evitare di essere forse un po' più realisti del re perché dobbiamo evitarla la situazione, quindi forse quei moduli a mio sommo avviso andrebbero rivisti per quanto riguarda l'ampiezza. Io colgo la sensibilità anche dei consiglieri che abbiano già depositato i moduli con le relative attestazioni, ma sto vedendo effettivamente che se quei moduli vengono riempiti nella loro interezza, non so se qualcuno di voi ne ha visto già qualcuno riempito, danno adito alla necessità forse di attivare una serie di tutele e quindi andiamo anche su profili e problematiche relativi all'ordine pubblico. Quindi che ci sia la dichiarazione del reddito dei consiglieri perché si sappia dei consiglieri e degli amministratori come vivono, come campano e soprattutto se campano di qualifiche o meno questa è la cosa

più sacrosanta che debba avvenire. Da questo però a mettere sul rogo magari di Giovanna D'Arco coloro che in questi anni hanno avuto la possibilità di patrimonializzare quello che è il loro sacrificio, probabilmente mi sembra una cosa un po' eccessiva. Quindi quelle dichiarazioni, quei moduli io mercoledì... ci dovrebbe essere la giunta, chiederei al segretario generale di poterle rivedere per quanto riguarda il profilo perlomeno della forma, della sostanza no perché la sostanza non può contrastare con la legge. Ma perlomeno la forma. Perché se lì sopra c'è scritto che noi oggi siamo obbligati ad attestare qual è la variazione rispetto allo scorso anno, noi possiamo attestare qual è la variazione rispetto allo scorso anno. Quello che c'è stato lo scorso anno ha riguardato il profilo di natura strettamente reddituale e non finanziaria e patrimoniale. Quindi siamo tutti maggiorenni e vaccinati, sappiamo di che cosa stiamo parlando. Il problema è questo; se non approviamo la delibera gli obblighi rimangono, l'obbligo è di legge. La delibera specifica o va a specificare una serie di... alcuni li definiscono ulteriori vincoli, secondo me vincoli anche più limitati, su quella che è la dichiarazione così come la dobbiamo andare a compilare. Potremmo anche soprassedere rispetto a questa votazione ma non vengono meno gli obblighi di legge nascenti dalla nuova normativa. Quindi dovremmo in giunta mercoledì chiedere al segretario

generale di rivedere anche il tenore di quei famosi moduli che in questo momento stanno in giro e alcuni già sono stati depositati. Quindi non è che cambi radicalmente quello che è il nostro obbligo, va soltanto disciplinato in altro modo. Però su questo io chiederei che ci sia il voto unanime ed eventualmente, vorrei evitare che ci siano magari fughe in avanti in un senso o in un altro in ordine a quelli che sono gli obblighi specifici da adempiere. CONSIGLIERE GALASSI: Con il permesso del presidente del consiglio, io il ragionamento lo condivido. Lo trovo giusto e lo condivido. Purtroppo secondo me dobbiamo votare questo regolamento ma mi sembra che il sindaco si è preso un impegno giusto. Quei moduli che io ho visto e quando li ha visti... SINDACO: È da Siste, servizi segreti. CONSIGLIERE GALASSI: Servizi segreti, perché ad un certo momento non riuscivo neanche a capire... e alla fine ho tralasciato un po' tutto quanto a questa situazione. Però purtroppo, ripeto sindaco, secondo me la votazione la dovremmo fare da quello che ho capito e lei è favorevole su questo binario. Fermo restando che quei famosi moduli chiaramente dovranno essere rivisti, quantomeno aggiustati. ...non c'entrano nulla. I moduli e il regolamento sono due cose completamente distinte e separate. Io ritengo di andare in votazione perché non potremmo fare altro se non riconvocare un consiglio comunale tra dieci giorni, una

settimana. Non lo so perché purtroppo è un obbligo di legge, non possiamo fare nulla. PRESIDENTE: Prego consigliere Facci. CONSIGLIERE FACCI: Al di là che condivido il percorso appena individuato dal sindaco, ci aspettiamo che all'esito della giunta ci facciate sapere un po' come pensate di muovervi all'interno della legislazione, che poi c'è chiaramente. Una sola cosa chiedevo; ma comunque per quanto riguarda la scadenza del deposito, perché 30 settembre... qual è? Il SINDACO: Il 30 settembre per legge. CONSIGLIERE FACCI: Quindi questo 31 ottobre che vediamo riportato su questo regolamento cosa significa? SINDACO: È la pubblicazione che deve avvenire se non ricordo male. CONSIGLIERE FACCI: E non è chiarissimo allora il punto del regolamento. SINDACO: Perché c'è la diffida che può essere inviata da parte del segretario nei 30 giorni. CONSIGLIERE FACCI: All'articolo 4, i soggetti obbligati dovranno ogni anno entro il 31 ottobre depositare presso la segreteria generale, cosa significa allora? SINDACO: Il primo step... le eventuali modifiche e questo è chiaro. Però il primo step è quello del 30 settembre... c'è il richiamo alla legge. CONSIGLIERE FACCI: Allora forse l'articolo 4 doveva essere formulato in maniera diversa. Perché se devo entro il 30 ottobre depositare presso la segreteria generale bypassa completamente entro il 30 settembre. Sembra, potrebbe sembrare. Solo questo dico.

SINDACO: In realtà qua si parla di variazione. Io condividerei più questo tipo di indirizzo che è quello della variazione che è più vicino a quella che è la ratio di questa normativa. È la variazione. Cioè si va a verificare, a valutare, eventualmente censurare una variazione immotivata del reddito e della situazione economico patrimoniale. Ma non il profilo ontologico relativo al reddito e al patrimonio. Credo che nemmeno nella Mosca di Gorbaciov avrebbero inventato mai una cosa del genere. ...anzi quella di Breznev. Gorbaciov già con la Perestrojka... PRESIDENTE: Il consigliere Benedetti voleva aggiungere qualcosa mi sembra. CONSIGLIERE BENEDETTI: Grazie presidente. Prima non sono entrato nel merito della legge... SINDACO: Sulla legge non possiamo fare niente. CONSIGLIERE BENEDETTI: ...credo che sollevi perplessità notevoli. Io non sono entrato prima nel merito della legge apposta perché anche io la considero una legge e va rispettata necessariamente. Ma da lì a sentirsi in obbligo a votare un regolamento ne passa. Noi siamo obbligati a rispettare la legge, il regolamento è facoltà del consiglio comunale. È opportuno che il consiglio comunale faccia un regolamento, non c'è nessun obbligo a fare un regolamento. La legge non dà a nessuno... anzi abroga l'obbligo che era previsto nel testo unico al 41 bis. Per cui non c'è un obbligo a fare, c'è un'opportunità a fare un

regolamento. E noi su questo siamo d'accordo, il sindaco con la segreteria generale. Il problema, l'aspetto che non ho sottolineato sufficientemente prima è che il regolamento così come impostato è tutto incentrato intorno all'articolo 14, cioè quelli che sono gli obblighi dovuti ai soggetti titolari di cariche pubbliche. In realtà il decreto-legge 33 di soggetti obbligati alla pubblicazione ne individua tanti, a cominciare dai dirigenti per finire ai membri del consiglio di amministrazione di società partecipate. È un tema delicato. Non so se voi avete avuto l'opportunità e il modo di leggere approfonditamente quella legge. Personalmente insieme a tutta Nuova Realtà ci siamo posti il problema di un regolamento che comprendesse tante sfaccettature che quella legge prevede. Non riteniamo sia il caso o almeno non senza un approfondimento fatto con le commissioni consiliari. Non riteniamo sia opportuno liquidare questo argomento con ... . Apprezzo molto il percorso individuato dal sindaco Ottaviani. Questo eventualmente se condividete questo ragionamento chiediamo ... parliamo un attimino con il gruppo e decidiamo. Si può anche votare tra dieci giorni, tre settimane, quattro settimane. Non c'è nessun obbligo a votare il regolamento. C'è l'obbligo a rispettare la legge, quello sì. Tanto più il mio sarebbe anche ... visto che se c'è un interesse a rivedere la modulistica che, ripeto, è già stata inviata a ognuno, per cui non aveva bisogno del

regolamento la modulistica per essere inviata. Questi dati per essere accolti ... . ... nel frattempo ragioniamoci dieci giorni in più. Tutto qui. ... è opportuno che ci sia, il prossimo consiglio lo voteremo, vediamo eventualmente come può essere ampliato. Solo questa era la richiesta che ho fatto. Grazie presidente. PRESIDENTE: Consigliere Savo, prego. CONSIGLIERE SAVO: Fulvio purtroppo secondo me non ci sono i tempi materiali per un ulteriore approfondimento perché il 30 settembre purtroppo è alle porte. E arrivando fra dieci giorni, dodici giorni avremo pochissimi giorni per presentare la documentazione. E lì che faremo un percorso... SINDACO: Consigliere Savo io potrei proporre cinque minuti di sospensione, facciamo una conferenza dei capigruppo e cerchiamo di arrivare all'unanimità. Perché non vorrei che fuori passino dei messaggi distorti o in un senso o un altro. Quindi se non c'è unanimità non è che su una materia delicata e particolare come questa da maneggiare con molta cura è possibile fare distinzioni. CONSIGLIERE SAVO: Se è un adempimento di legge lo dobbiamo portare avanti secondo il mio punto di vista. SINDACO: Consigliere Savo io proporrei un aggiornamento immediato. Insomma dieci minuti di conferenza dei capigruppo. PRESIDENTE: Siamo tutti d'accordo, sospendiamo per dieci minuti.

PRESIDENTE: Prego segretario procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 24 presenti, il numero legale c'è. 24 presenti e 9 assenti.

PRESIDENTE: Prego consigliere Galassi. CONSIGLIERE

GALASSI: Volevo dire... sindaco allora andiamo in

votazione? SINDACO: Ci sono delle indicazioni. Credo

anche il consigliere volesse intervenire. CONSIGLIERE

VITALI: Mi sembrava di aver compreso dalla riunione che

in realtà le difficoltà derivano più che altro dalla

compilazione del modulo che creerebbe appunto qualche

problema di carattere interpretativo; qualche tecnicismo di

troppo. In realtà suggerivo, dato che il modulo non fa parte

dell'oggetto che dobbiamo noi mettere in votazione,

suggerivo di seguire semplicemente il regolamento che non

fa altro che dare indicazioni conseguenti a ciò che la legge

ci impone, quindi di attenerci al dettato normativo così

come anche esplicito dal regolamento e basta. Anche

prescindendo, per chi lo preferisce, dalla compilazione del

modulo. Io sinceramente, probabilmente opererò così.

PRESIDENTE: Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE

MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Ci tengo a

sottolineare e a ringraziare i colleghi dell'opposizione, della

minoranza che hanno capito perfettamente che il problema

era solo ed esclusivamente tecnico, perché chiaramente su

un problema così importante non ci poteva non essere

condivisione perché la trasparenza del proprio operato da un punto di vista di amministratore in questo momento che c'è un particolare focus sulla politica non ci deve essere nessun dubbio, nessun'ombra sulla moglie di Cesare. Quindi ringrazio i colleghi dell'opposizione che hanno capito perfettamente e quindi ci apprestiamo a votare questo regolamento. Grazie. PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste mettiamo in votazione la delibera. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) approvata a maggioranza, 22 favorevoli e 2 astenuti. PRESIDENTE: Quinto punto.

**Oggetto: Approvazione del regolamento sull'utilizzo degli strumenti informatici con riguardo alla disciplina della tutela dei dati personali; (Servizio CED e Statistica)**

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie presidente. Innanzitutto voglio dire che questa sera sono appaltati alla mia persona tre regolamenti che io illustrerò in ciascun punto dell'ordine del giorno, però mi corre l'obbligo morale di ringraziare la struttura per questo particolare regolamento, l'ingegner Ricci e la struttura che lui dirige perché veramente hanno fatto un lavoro molto profondo, encomiabile, rispettoso

della legge e che viene incontro anche in maniera molto restrittiva a quelle che sono le esigenze dell'ente. Voglio dire che qui andiamo ad approvare un regolamento che disciplina quelle che sono le modalità di accesso e l'utilizzo degli strumenti informatici e quindi il conseguente trattamento dei dati informatici, adottando una misura, recependo proprio le indicazioni legislative, molto restrittiva. Io qui voglio fare una riflessione, caro sindaco, perché qui andiamo a stringere tantissimo quello che è il focus e la possibilità di interpretazione dei nostri funzionari, dirigenti, impiegati e, perché no, anche amministratori. E poi dall'altra parte con la delibera precedente allarghiamo tutto a tutti. Quindi queste sono delle incongruenze che assolutamente io voglio stigmatizzare. Questo regolamento, come ho detto prima, è volto praticamente a prevenire il rischio di un utilizzo improprio delle strumentazioni e delle banche dati che sono di proprietà del nostro ente. È qualche cosa che stiamo facendo noi recependo delle indicazioni nazionali, come altre amministrazioni pubbliche. Questo tipo di metodologia operativa, questo tipo di procedure sono anche eseguite da quelle che sono gli enti privati, perché sapete bene e meglio di me che l'informatica sta facendo passi avanti da gigante. E quindi a fronte di questi passi avanti si va verso delle norme che restringono quella che è la libertà di accesso ai dati personali. Io non voglio illustrare

passo passo questo regolamento perché voglio aderire all'invito del presidente e dare per letto il regolamento. Quindi faccio affidamento a ciascuno di voi, al buon cuore e alla sensibilità di ciascuno di voi e lo do per letto. Sono qui a disposizione per discutere se ci sono eventuali perplessità, qualche dubbio o qualche chiarimento che debba essere fornito sulla formulazione e sulla estrinsecazione di questo regolamento. PRESIDENTE: Grazie assessore. Ci sono richieste di interventi? Prego consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Lo faccio per dichiarazione di voto più che altro. Nel senso che troviamo giusto che ci sia questo regolamento e che comunque vada a mettere delle norme ben definite per l'utilizzazione degli apparati informatici. Anche perché lo prevede la normativa e quindi quando un provvedimento viene imposto dalla normativa noi non dobbiamo far altro che farlo applicare. Quindi per quanto ci riguarda noi voteremo a favore di questa delibera. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente prendo la parola solamente per un istante, per fare una chiosa e lasciarla, consegnarla allo stenografico. C'è un piccolo refuso all'articolo 8 in cui si parla dell'articolo 12; in realtà non è l'articolo 12 ma è l'articolo 13. C'è un errore di battitura. Articolo 8 dove si parla dell'articolo 12, in realtà va letto articolo 13. PRESIDENTE: Bene, non ci sono altre richieste di interventi. Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione

la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 22 presenti, unanimità presenti e votanti.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Sesto punto.

**Oggetto: Accettazione donazione di una porzione di terreno sito in Via Castagnola (Settore Governance)**

PRESIDENTE: Prego dottor Manchi. SEGRETARIO

COMUNALE: C'è l'assessore. ASSESSORE

CAPARRELLI: Si tratta, in estrema sintesi, di accettare una donazione di una porzione di terreno sito in via Castagnola allo scopo di consentire un intervento di bonifica e messa in sicurezza della stessa via Castagnola all'incrocio con via Ceccano. Tra l'altro un intervento, come mi diceva l'assessore ai lavori pubblici, già programmato. È estremamente semplice. L'unico costo per l'amministrazione è quello ovviamente relativo al rogito. Penso che possa bastare. Grazie

PRESIDENTE: Richieste di interventi?

CONSIGLIERE GALASSI: Sempre per dichiarazione di

voto. PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE GALASSI:

Noi del gruppo consiliare di opposizione votiamo a favore... trattasi di una donazione, quindi di un intervento pubblico e pertanto non è che non possiamo votare a favore di un qualche cosa che va a migliorare gli interessi della città. Grazie. PRESIDENTE: D'accordo. Mettiamo in

votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE:  
(appello nominale) unanimità, sempre 22 presenti.  
PRESIDENTE: Grazie. Settimo punto.

**Oggetto: Approvazione Regolamento per l'applicazione  
del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);  
(Settore Gestione Risorse)**

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. Comunico che su questo punto è pervenuto un emendamento. Sul settimo, sì. C'è un emendamento proposto dai gruppi consiliari Pd, Psi, Udc, Lista Marini. ASSESSORE MASTRANGELI: Innanzitutto come al precedente punto all'ordine del giorno voglio fare un ringraziamento alla struttura, in particolare al dirigente dottor Giannotti, al funzionario che è il dottor Turriziani e ha tutta la struttura perché veramente hanno lavorato in maniera alacre e forte su questo regolamento. Devo dire che ci stiamo lavorando da tanto tempo, l'abbiamo rigirato, abbiamo cercato di renderlo più aderente a quelle che sono le esigenze della gente pur nel rispetto di quelle che sono le imposizioni di legge. Su questo voglio dire che praticamente va a istituire e disciplinare un tributo comunale che è nuovo, perché non dobbiamo pensare al vecchio modo, alla Tarsu, perché qui si parla di rifiuti solidi urbani ma anche di servizi. Quindi questa qui è un'entrata

che ha una natura in modo particolare tributaria. Il regolamento, così come ho fatto prima, va a regimare un po' tutta quanta la materia. Io penso che ciascun consigliere comunale, ciascun membro della giunta, come già è stato fatto, ne abbia preso coscienza e quindi anche su questo io aderisco all'invito del presidente e lo do per letto. Per ciò che riguarda questo emendamento io prima di scendere nei particolari mi permetto di invitare i gruppi consiliari al ritiro perché diciamo che c'è una manifesta illegittimità che è stata certificata anche dal dirigente in calce. PRESIDENTE: Prego consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Vorremmo sapere... PRESIDENTE: Vuole illustrare l'emendamento? CONSIGLIERE GALASSI: Lo illustra il consigliere Pizzutelli perché è lui la persona giusta per poterlo illustrare. Io volevo fare un'altra domanda. Perché c'è illegittimità? Non abbiamo capito. ASSESSORE MASTRANGELI: C'è illegittimità perché praticamente va contro l'articolo 14 comma 29 del decreto-legge 201 e anche e soprattutto perché il comune di Frosinone sta seguendo le procedure di riequilibrio economico finanziario e quindi non si trova nelle condizioni in questo momento per poter coprire o comunque aderire a questo tipo di percorso. Non ci sono i requisiti di legge per poter aderire a questo... CONSIGLIERE GALASSI: Quindi è irricevibile, non è illegittimo. È diverso. ASSESSORE MASTRANGELI: È

tutte e due. È l'uno e l'altro. CONSIGLIERE GALASSI: Non è possibile questo. PRESIDENTE: Prego consigliere Pizzutelli. ASSESSORE MASTRANGELI: Le motivazioni sono duplici diciamo. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Anzitutto voglio associarmi al complimento, all'elogio per la redazione del seguente regolamento rivolto alla struttura. Sicuramente è un regolamento tecnicamente, parlo a livello tecnico, ben fatto, ben strutturato, quindi mi associo come ha fatto l'assessore a chi ha lavorato, all'organismo tecnico. Dal punto di vista politico mi permetto comunque sia... fermo restando... chiaramente anche l'assessore ha dato il suo contributo, ovviamente io l'emendamento l'ho buttato giù non in modo capestre. È un emendamento valutato e soprattutto anche analizzato sulla fattispecie di ciò che hanno fatto altri enti locali. Parlo ovviamente anche di altri comuni capoluogo. Cito Milano, ma ne cito anche altri, taluni anche sotto procedura di riequilibrio come il comune di Frosinone. Chiaramente l'emendamento punta un attimino a mettere in risalto ciò che magari l'organo politico avrebbe dovuto prevedere e non ha previsto in tema di riduzioni, agevolazioni verso talune fasce ovviamente reddituali molto deficitarie. Io mi riferisco soprattutto ad una. L'emendamento mira ad ottenere una riduzione del 30% di questa Tares, che poi chiaramente entrerà più l'assessore nel dettaglio di questa imposta, di questa tassa che comunque è

anche imposta per lo 0,30. Quindi sicuramente il comune di Frosinone bene fa ad applicare questo regolamento dal punto di vista tecnico, perché è un adempimento un po' sulla stregua degli altri. È chiaro che... io personalmente parlo per me, mi sarei posto il problema di prevedere comunque sia un'agevolazione del 30% per coloro che beneficiano ad esempio dell'assegno sociale Inps, ovvero coloro che non superano i € 5.749,90. Quindi parliamo veramente di una classe residuale ma, ahimè, ben presente nella nostra città. Come si sarebbe potuto magari intervenire. Anzitutto inizialmente mettendolo, inserendolo nel corpo della delibera. È chiaro che, come diceva bene l'assessore, sono intervenute diverse leggi che hanno sicuramente complicato questo percorso. Su questo chiaramente non è che voglia assolutamente disconoscere quanto affermato poc'anzi dall'assessore Mastrangeli. Però sicuramente il nuovo decreto-legge intervenuto, e parlo del decreto 102 del 2013, ha sostanzialmente tolto l'onere, l'obbligo da parte degli enti locali di procedere alla copertura in bilancio di talune poste magari restate scoperte perché appunto oggetto di agevolazione e quant'altro. Quindi ha tolto quest'obbligo magari andando a prevedere la possibilità di spalmare sulle categorie più abbienti, come hanno previsto molti enti, molti comuni in questo caso. Questo 30% poteva sinteticamente essere spalmato su altre classi reddituali ovviamente più

abbienti. Io credo che magari forse assessore, al di là, mi sento di dire, di un buon lavoro tecnico svolto, si è agito un po' non dico con superficialità ma magari con poca attenzione nei confronti della problematica e dell'impatto che questa tassa andrà ad avere sulle tasche dei cittadini. Non è chiaramente colpa dell'amministrazione comunale, su questo voglio essere onesto e non demagogico. Però chiaramente molti enti hanno ad esempio previsto il tavolo di concertazione, degli step con le associazioni dei commercianti, con le associazioni artigiane. Perché, ripeto e ribadisco non solo a me stesso ma anche a tutti, che questa tassa, imposta per lo 0,30 perché va a colpire anche servizi indivisibili, avrà un impatto traumatico nei confronti di tutti; non solo dei proprietari ma anche di coloro che hanno praticamente degli stalli, coloro che hanno delle aree sosta. Insomma verso tutti. Quindi magari con un pizzico di sensibilità... chiaro che la corsa contro il tempo spesso è tiranna ed impone determinati provvedimenti urgenti. Però questo è un regolamento che forse andava un po' allargato, esportato, aperto all'esterno soprattutto alle associazioni che vi ho detto magari per condividere ab origine, quindi evitando anche oggi si presentasse quest'emendamento. Poi magari la parte tecnica dirà irricevibile. Io dico che a volte la parte politica, la buona volontà quando si parla di riduzioni per il ceto sociale, come dimostra Solidiamo, può

superare, può derogare anche il dettame tecnico. Quindi assessore sicuramente io l'emendamento lo esplicito ma per un mero convincimento che forse lavorando preventivamente si sarebbe potuto evitare, magari anche concertando con la commissione finanze di cui faccio parte. Perché sa, essere chiamati solamente il venerdì per certificare un lavoro, ripeto, ben fatto a livello tecnico, però senza aver avuto l'opportunità in quanto commissario e membro della commissione di poter condividere il percorso e magari queste considerazioni farle nella sede opportuna. Quindi non oggi dove siamo costretti a votare e magari a respingere, ma condividere passo per passo. Bene fa il sindaco ovviamente a ribadire il successo di Solidiamo, ma in questo caso bene avremmo fatto anche a tenere conto, a tenere in considerazione l'impatto che questa tassa, ed imposta allo stesso tempo, purtroppo ahimè avrà nei confronti di tutte le classi commerciali, artigiane della nostra città. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Io voglio ringraziare il consigliere Pizzutelli perché questo intervento gli fa anche onore e lo ringrazio negli apprezzamenti. Io condivido l'intervento sotto il profilo politico, perché non è che questa amministrazione è insensibile alla situazione di quelle che sono le fasce sociali più deboli. Al di là di quella che è la situazione di Solidiamo che noi facciamo con i soldi

nostri, qui andiamo ad investire quelli che sono i soldi dell'ente pubblico e della comunità. Siamo su un percorso che è abbastanza diverso. Io voglio dire che... non è che voglia giustificare la commissione bilancio. Perché poi la commissione bilancio ha un altro tipo di dinamica e altri tipi di percorsi, però noi qui nella compilazione di questo regolamento siamo stati un po' per certi aspetti obbligati dalla rigidità della normativa. Quindi non è che ci fosse troppo spazio e troppa fantasia per ascoltare quelle che sono le associazioni di categoria e tutti gli altri interventori che possono portare legittimamente degli interessi su questo provvedimento. Perché la normativa è veramente molto stretta e, come tu ben sai Angelo, ci diamo del tu da sempre... perché tu anche professionalmente fai questo tipo di lavoro, questa normativa è proprio veramente strettissima, non è che lascia troppo spazio a fantasia. Perché il Governo ha deciso che da questa tassa devono derivare un certo tipo di proventi e l'ha anche quantificati. E ha anche detto che questo tipo di proventi deve essere assolutamente in equilibrio con quelle che sono le spese, quindi dando dei percorsi e dei parametri ben definiti. Ecco perché non abbiamo adottato questo tipo di soluzione. Per ciò che riguarda la norma in maniera più stretta io siccome non voglio esprimere delle opinioni personali passo a leggere quello che è la nota esplicativa di quello che è il

punto di riferimento in materia tributaria in Italia, che è il Sole 24 ore; dice che del tutto inopinatamente è stato... non aggiungo nulla di mio, è stato soppresso l'articolo 14 comma 29 del decreto-legge 201/2011 che imponeva di coprire il gettito mancante con le risorse di bilancio diverse dalla Tares. È il dubbio se l'abrogazione comporta il divieto di utilizzare le risorse di bilancio o più semplicemente la facoltà del ricorso alle stesse. E qui si scende ancora di più sul vivo. Sembra invece difficile dubitare della contrarietà ai principi comunitari dell'utilizzo del gettito della Tares per far fronte alle agevolazioni. Porre a carico dei soggetti più abbienti, questo lo dice l'Europa, il costo di gestione dei rifiuti prodotti dai soggetti meno abbienti significa inquinare il prelievo dei rifiuti con indici reddituali o patrimoniali in contrasto con la sentenza 254/2008 della Corte di Giustizia. E io voglio fermarmi qui. Voglio dare la parola al nostro dirigente, che è il dottor Giannotti, perché questo parere è stato redatto da lui ed è giusto che sia lui a rispondere.

**DIRIGENTE GIANNOTTI:** Volevo fare una premessa sia tecnica che giuridica. Per quanto riguarda la premessa tecnica è che nel precedente regolamento che era stato portato in giunta a legislazione ancora non modificata dal D.L. 102 che è avvenuto il 31 agosto, noi non potevamo mettere nessuna somma all'interno del bilancio perché gli enti... a coprire eventuali altri costi, così com'era in

costanza di legge, perché avendo attuato la procedura del D.L. 174, che prevede la procedura di riequilibrio finanziario, obbliga l'ente locale a quadrare esattamente senza costi aggiuntivi la copertura della tariffa della Tares o dei rifiuti. Questo significava che in questa fase successiva del D.L. l'unica possibilità era quella di portare un'eventuale compensazione con queste categorie che non c'erano già all'inizio, nel senso che prima del D.L. quando era stato approvato già dalla giunta non potevamo mettere nessuna somma a bilancio dovuta al vincolo legislativo del piano di riequilibrio presentato. Se avessimo presentato una cosa di questa alla Corte dei Conti sin dall'inizio sarebbe stata bocciata. Ora oggi ci si chiede, visto che non l'avete fatto prima, la novità avviene nel DL... nel DL 102 al contrario di quello che è stato detto rafforza il principio di chi inquina paga. In altri termini il fatto di poter... a chi ha meno reddito l'amministrazione può intervenire in altri modi ma non quello sulla tariffa, perché questo si porrebbe in violazione di una norma sovraordinata, che è quella comunitaria, che è superiore anche alla legge italiana. Nel senso che lo Stato italiano è soggetto ad infrazione se utilizza dei meccanismi che sono in difformità rispetto a quelli della Comunità Europea. Dato che c'è un caso specifico... ma non è solo questo, se vuoi posso citarne delle altre, dove è intervenuta una sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha sancito

l'impossibilità da parte dell'ente di agevolare alcune fasce a discapito di altre, cioè trasferire nei confronti dei più abbienti quello che non veniva pagato dai meno abbienti è stata dichiarata illegittima. Lo Stato italiano si deve adeguare. Quindi in questa fattispecie non potevamo né prima per obbligo legislativo del D.L. 174 inserire delle clausole. Quando si parlava di più una attenta valutazione da parte dei tecnici i tecnici non potevano farlo prima e né lo possono fare adesso a maggior ragione che il D.L. stabilisce il principio comunitario del chi inquina paga. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Galassi.

**CONSIGLIERE GALASSI:** Grazie presidente. A prescindere dalla illegittimità, dalla irricevibilità dell'emendamento, eccetera, devo per forza condividere il ragionamento che ha fatto il consigliere Pizzutelli. Al di là dopo degli emendamenti che si fanno c'è un aspetto diverso. Al di là del fatto che il comune di Frosinone ha questa spada di Damocle sulla testa per quanto riguarda il rientro del debito, però la politica si deve interrogare su certe situazioni assessorie. Nel senso che oggi con i tempi che corrono non è che possiamo comunque non pensare a quelle persone che hanno problemi economici, non perché non hanno solo il lavoro ma comunque hanno reddito talmente minimo, così come imposto dalla normativa, da non arrivare ad avere tutto. Allora il senso è questo. In questo regolamento

comunque nella posta complessiva secondo noi andava comunque individuata questa riduzione ai sensi anche del D.L. 102 del 2003. Più che altro l'emendamento che è stato fatto era proprio per indirizzare la discussione in questo senso. Cioè perché la politica non ha riconosciuto in questo regolamento un'agevolazione che secondo noi dovrebbe essere stata oggettiva per quelle classi o per quella popolazione ricompresa in questo minimo reddito. Alla fine dopo del tecnicismo... noi questo auspichiamo. Ma io mi riferisco per quello che ha detto precedentemente il sindaco in aula quando c'è stata l'introduzione dei due consiglieri. Ecco perché dopo giustamente il consigliere Pizzutelli dice ma perché queste cose non vanno in commissione. Allora noi non è che vogliamo fare opposizione a tutti i costi, tanto è vero che noi come opposizione abbiamo approvato fino adesso tutto quello che c'era da approvare. Anzi anche di più, e mi riferisco alla vicenda precedente. In quest'ottica c'è collaborazione. Noi vogliamo una collaborazione perché riteniamo che l'opposizione debba avere questa figura. Dove non arriva con il ragionamento la maggioranza, ma non perché è cretina la maggioranza, ma perché proprio presa da altre situazioni. Perché quando si amministra, purtroppo è così, certe cose a volte sfuggono, l'opposizione deve andare in soccorso. Ecco il senso dell'opposizione. Quindi non creare problematiche, ma aiutare la maggioranza alla

risoluzione di un problema che interessa tutta quanta la cittadinanza. Questo è quello che noi diciamo. E pertanto il senso dell'emendamento, ripeto, al di là del tecnicismo è indirizzato proprio a fare una riflessione. Se adesso, ripeto, al di là del tecnicismo è possibile fare questa riflessione noi siamo contenti. Cioè aiutateci, ma non l'opposizione. Aiutate quella parte di popolazione della città che sta in queste condizioni come noi abbiamo detto nell'emendamento. Tutto qui. Io faccio appello al buon senso più che al tecnicismo assessore. Questo è quello che dico. Mi sento di dire come Pd, come partito di opposizione di fare questa piccola riflessione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego Magliocchietti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. È difficile cercare di argomentare in maniera diversa quello che è stato detto dai consiglieri di minoranza perché nessuno di noi può avere inteso il vostro emendamento da un punto di vista di opposizione strumentale o demagogica. Assolutamente. È stato visto in termini positivi e per questo vi ringraziamo ogni qualvolta volete dare un contributo positivo ad atti che non sono perfetti ma possono essere perfettibili. Ciò detto, voi pensate che noi non ci siamo posti la domanda se una cosa del genere poteva essere in concreto fatta? Sicuramente sì. Ce lo siamo posti questo problema. Anche perché questa amministrazione si sta caratterizzando, e voi ne siete

corresponsabili sotto un certo punto di vista, di attenzione verso le fasce sociali più deboli. E faccio esplicito riferimento al progetto Solidiamo. Tutto questo consiglio comunale e la maggioranza, la giunta e il sindaco in prima persona si sono resi conto della situazione di grande difficoltà che grava sulle famiglie non solo quelle di Frosinone ma chiaramente sulle famiglie italiane. È un problema che ci siamo posti ma purtroppo in questo momento da un punto di vista normativo ha risposto penso... no penso, sicuramente in maniera esaustiva il dirigente, il dottor Giannotti. Da un punto di vista politico però io dico è chiaro che il vostro emendamento va inteso in termini positivi, in termini assolutamente positivi, però in questo momento non ci sono le condizioni. Nulla toglie che nel momento stesso in cui le condizioni possano anche cambiare eventualmente quello che andiamo ad approvare oggi possa essere rimodulato in un secondo tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego Pizzutelli. **CONSIGLIERE**

**PIZZUTELLI:** Voglio ringraziare il capogruppo Danilo Magliocchetti sempre per la sua pacatezza nell'esposizione del pensiero che poi racchiude un po' quello della maggioranza. Io volevo fare un passo indietro. Volevo semplicemente dire e ribadire che quanto fatto chiaramente nasce comunque sia con un'attenta documentazione, non è un emendamento campato in aria. Lì ci sono delle carte. Ci

sono delle carte e posso citare qualche ente e qualche comune che ab origine... quindi l'emendamento che io ho pensato nasce perché appunto... Danilo non mi permetterei mai di vanificare o soprattutto mettere in dubbio la tua parola, mai conoscendo la tua lealtà. Ma comunque sia l'emendamento tra virgolette è di indirizzo però forse anche per far riflettere che magari un attento percorso, ripeto e ribadisco, a monte anche con dei tavoli tecnici che altri enti hanno fatto. Qui ce ne sono tanti; Rovigo, Milano, Biella, Prato, Crotone, ne cito taluni. Dove questa riduzione è prevista all'origine. Quindi nessuno vuole dire che questa amministrazione si sta contraddistinguendo in modo contrario. Nessuno. Però in questo caso forse con un percorso condiviso, con dei passaggi, e ripeto, aperti alle associazioni dei commercianti, degli artigiani. Perché questo è un impatto che oggi non possiamo liquidare solamente con dei freddi articoli di una norma comunitaria che magari va a vincolare. Le norme comunitarie esistono ma poi sappiamo benissimo che in taluni casi vengono anche arginate. Quindi il problema che mi sono posto, che ci siamo posti è stato estremamente semplice. Magari andava previsto un percorso diverso, difforme e andavano prevedere anche... magari non ad individuare altre riduzioni ma a tutelare le fasce meno abbienti. Questo principio chi più inquina paga non è antitetico, anzi va a rafforzare... va ad eliminare l'iniquità

che magari altre norme in passato hanno praticamente cagionato. E quindi al di là di aver ascoltato quanto detto dalla maggioranza, senza voler dubitare dei buoni propositi senz'altro messi in campo, chiaramente l'emendamento gradirei che si mettesse in votazione per essere certificato. E soprattutto magari affinché sia percepita la reale fonte, il reale obiettivo che si prefiggeva. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Se non ci sono altre richieste mettiamo in votazione l'emendamento illustrato dal consigliere Pizzutelli. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) ... ASSESSORE MASTRANGELI: Scusate io ho chiesto ab origine l'invito al ritiro per evitare tutta questa discussione per i motivi che ho spiegato; che è irricevibile e assolutamente ... perché va contro la normativa europea ed è anche illegittimo. Abbiamo seguito tutto il percorso. Il dirigente ha illustrato il perché, quindi per noi è assolutamente irricevibile... CONSIGLIERE GALASSI: Assessore scusi siamo in votazione, il sindaco ha già votato. Siamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Per dichiarazione di voto. È chiaro che non avendo questa maggioranza recepito il nostro messaggio, il nostro emendamento, noi abbiamo delle perplessità assessore. Se fa su questa questione... ASSESSORE MASTRANGELI:

... una responsabilità patrimoniale e personale.

CONSIGLIERE GALASSI: Non è che ci mette paura adesso. Con tutto quello che abbiamo detto prima; che i consiglieri si devono... la situazione patrimoniale, non è quello il problema. Io non ho nulla, quindi non mi succede nulla. Forse, aldilà di tutto, l'atto è politico. L'atto, ripeto assessore, è politico al di là dopo della considerazione tecnica. Quindi ecco perché noi dopo non ci sentiamo di votare il corpo della delibera. Ma non perché non è fatto bene il regolamento, ma perché riteniamo che dovevano essere inseriti quegli articoli, quelle poste dove si potevano benissimo individuare nell'ambito di quello che è il costo del servizio, come ha detto prima il consigliere Pizzutelli. Per cui noi voteremo no contro questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste di dichiarazione di voto? No. Mettiamo in votazione la delibera.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 sì e 3 no, è approvato. PRESIDENTE: Ottavo punto.

**Oggetto: Regolamento COSAP integrazioni e modifiche;**  
**(Settore Gestione Risorse)**

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE  
MASTRANGELI: Anche per questo regolamento penso che un ringraziamento vada alla struttura per il lavoro che ha

fatto, vada alla commissione bilancio, ma io vorrei dire che vada anche alla giunta. Perché in giunta abbiamo discusso molto su questo regolamento per adattarlo a quelle che sono le esigenze del nostro territorio. Diciamo che questa giunta nasce proprio dal recepimento di alcune associazioni di categoria, recepimento di alcune esigenze contabili assolutamente giustificate dal concessionario delle nostre imposte ed anche da alcune esigenze del territorio. Ecco, queste modificazioni, questi emendamenti che noi abbiamo fatto, prodotto su quello che era il vecchio regolamento Cosap vanno a correggere tutte queste situazioni per le motivazioni che ho espresso prima. Non le vado a leggere, però se voi me lo chiedete io lo faccio. Però diciamo che lo do per letto. PRESIDENTE: Grazie. Richieste di interventi? PRESIDENTE: Prego Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Una precisazione assessore. Questa questione della riduzione sulle edicole... da che cosa è emersa questa impostazione di riduzione sul suolo occupato dalle edicole in modo particolare. E perché non anche alle altre categorie che si potrebbero trovare nelle stesse situazioni. ASSESSORE MASTRANGELI: Perché qui non è che parliamo di occupazione di suolo pubblico in senso stretto, di gazebi o di altre situazioni. Qui parliamo solamente dei cavalletti che sono all'esterno dell'edicola che pubblicizzano

quelle che sono le prime pagine dei giornali. Quindi non è che andiamo a produrre delle riduzioni per delle attività commerciali strette. Conosciamo bene quelli che sono gli aggi degli edicolanti e quindi non è che andiamo a ridurre la tassazione dell'edicolante. È solamente sull'ombra che viene proiettata a terra dal cavalletto. E non andiamo ad esentare in maniera completa, andiamo solamente ad abatterle del 50%. Quindi non è un intervento... CONSIGLIERE GALASSI: Per carità e per l'amor di Dio, noi voteremo sì a questo, anche perché ci sono dei refusi per cui vanno ... . Però da un punto di vista politico non posso fare l'osservazione nel senso a quello a cui noi abbiamo detto prima. Cioè lì sul regolamento della Tarsu abbiamo avuto problematiche a ridurre comunque la tassazione su un servizio. Qui invece... parliamo di poche edicole, quindi... però comunque siamo andati a ridurre un qualche cosa che invece potevano essere... non toccare questa imposta perché alla fine l'occupazione comunque è un qualche cosa che il comune non ha rispetto prima. Se io pago un tot al metro quadrato oggi quei tot di metri quadrati non ce l'ho più come entrate a livello di comune. Per carità, sto facendo questo ragionamento proprio per riagganciarmi a quello che abbiamo detto prima. Cioè lì no la riduzione, qui invece sì la riduzione. È un qualche cosa che mi sfugge. Non perché io

ce l'ho con egli edicolanti, ma è un ragionamento a livello politico il mio e non chiaramente a livello tecnico. Cioè se ci sono delle problematiche finanziarie su questo comune perché andare a ridurre comunque una tassa quando invece non si dovrebbe ridurre nulla proprio per le note vicende dei problemi di bilancio. Mi scusi assessore, a livello di logica non lo capisco. Per carità, non che voglia fare il presuntuoso... tutto qui, grazie. Fermo restando che noi voteremo a favore, non è che siamo contrari. ASSESSORE MASTRANGELI: Sono due paragoni che sono proprio distanti sotto il profilo dell'impostazione formale. Perché dall'altra parte, sulla Tares occorre avere un bilancio invariato, quindi un saldo preciso. Su questo c'è un impatto, quindi una proiezione sul bilancio che è assolutamente irrisoria perché stiamo parlando... saranno quindici metri quadri su tutta Frosinone, quindi è una cosa assolutamente infima, costa una cifra... non voglio andare oltre, hai capito? CONSIGLIERE GALASSI: Assessore siamo d'accordo ma il problema, ripeto, è un problema di logica. Se io ho problemi su tutto ho problemi anche a levare quel poco. Non so se è chiaro il discorso, per carità e per l'amor di Dio. Io la penso così, anche quel poco comunque potrebbe essere di utile a mio giudizio. ASSESSORE MASTRANGELI: Sono d'accordo, però qui stiamo facendo l'analisi al capello

quando molto spesso in precedenza non abbiamo guardato la trave. Ecco, voglio fermarmi... CONSIGLIERE GALASSI: Le travi stanno negli occhi di chi non ha guardato. ASSESSORE MASTRANGELI: Ecco, ti sei risposto da solo. Qui stiamo guardando il capello. CONSIGLIERE GALASSI: Il mio lavoro l'ho sempre fatto. Tutt'al più c'è un moscerino. ASSESSORE MASTRANGELI: Qui c'è un impatto che è assolutamente irrisorio. CONSIGLIERE GALASSI: Per carità, grazie lo stesso assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie a te per il contributo. PRESIDENTE: Altre richieste di interventi o dichiarazioni di voto? Allora mettiamo in votazione la delibera. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità dei presenti. 21 presenti. PRESIDENTE: Punto numero nove.

**Oggetto: Approvazione del piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi e della relativa articolazione tariffaria; (Settore Gestione Risorse)**

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente il piano finanziario riguarda, come dicevo... in sintesi i costi di esercizio e di

investimento per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Frosinone. Essa ha un importo complessivo di € 8.464.031,89 compreso Iva ed escluso tributo provinciale. Quello che mi preme sottolineare è che va a copertura integrale dei costi sostenuti per il periodo di riferimento. Il piano finanziario, come ho detto prima, aderendo a quella che è la richiesta del presidente lo do per letto, sia nella parte che riguarda i profili tecnico gestionali che sono di competenza stretta dell'assessorato all'ambiente, sia sotto i profili economico finanziari che riguardano l'assessorato di mia competenza e sul quale sono pronto a rispondere. PRESIDENTE: Grazie assessore. Interventi? Nessuna richiesta di intervento? Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Porca miseria ma non ti ricordi quando eri tu all'opposizione quello che facevi? Guarda, tra tutte e due eravate dei discoli. Adesso ci siamo noi da questa parte, non vogliamo fare i discoli ma comunque... ASSESSORE MASTRANGELI: Altrimenti ti leggo tutto il piano finanziario. CONSIGLIERE GALASSI: No, per carità. Volevo dire noi su questa delibera annunciamo la nostra astensione ma giusto per ricollegarci alla problematica di prima. Tutto qui. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altre richieste mettiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Punto numero dieci.

**Oggetto: Approvazione modifiche al Regolamento edilizio; (Settore Pianificazione Territoriale)**

PRESIDENTE: Prego sindaco. Comunico che a tale proposito è pervenuto l'emendamento a firma di alcuni consiglieri del Partito Democratico. SINDACO: Dunque, per quanto riguarda innanzitutto l'inquadramento di questa delibera è opportuno ribadire al consiglio comunale che si tratta della cosiddetta seconda lettura. Cioè torna indietro rispetto a quella che è l'approvazione effettuata da parte dell'amministrazione provinciale la proposta di modifica del regolamento edilizio. Quindi essendo noi in seconda lettura qualsiasi tipo di modifica che noi andiamo ad adottare, andiamo ad assumere in questo momento ha bisogno di essere rinviata nuovamente all'amministrazione provinciale. Quindi questo per perimetrare quello che è il campo nel quale andiamo a muoverci. Io dico subito per sgombrare il campo da ogni dubbio, da qualsiasi dubbio, che ci sono delle cose che io andrei a rivedere in questo regolamento, perché ci sono state delle indicazioni fornite ad esempio da parte delle associazioni e degli enti che mettono assieme i professionisti della città di Frosinone. Ci hanno fatto osservare che la norma che riguarderebbe l'incompatibilità nell'esercizio di qualsiasi tipo di attività professionale è

eccessivamente restrittiva e limitativa dell'autonomia professionale. Quindi su questo probabilmente va fatta una riflessione e bisognerà cambiare quella norma. Questo lo dico per cercare di rendere utile... CONSIGLIERE GALASSI: Signor sindaco è la dieci? Noi stiamo alla dieci? SINDACO: Regolamento edilizio. Quindi, dicevo, questo norma, quella relativa ad esempio alla composizione della commissione ambientale integrata, come altre situazioni, hanno bisogno probabilmente di essere riviste. Quindi stiamo portando avanti una sorta di work in progress. Allo stato attuale io direi che è già utile aver adottato una serie di modifiche che danno la possibilità di valorizzare quello che è il profilo della proprietà privata all'interno del nostro territorio comunale e che soprattutto fungono da elemento di riferimento essenziale importante per la dirigenza dell'ufficio tecnico. Ufficio tecnico in materia urbanistica che ha bisogno di parametri oggettivi per effettuare il rilascio dei permessi a costruire e non parametri troppo evanescenti che sono forieri di problematiche che spesso si vanno risolvere anche in questioni di gravami davanti al Tar e quindi in materia di giustizia amministrativa. Quindi non escludo che di qui a breve sia necessario effettuare delle altre modifiche al regolamento edilizio. Questo atto torna come atto davanti al quale l'amministrazione provinciale ha

di fatto adottato le nostre stesse linee guida. Quindi torna nella cosiddetta tecnica seconda lettura. Quindi io pongo in votazione l'atto. Prima di porlo in votazione devo dare atto però della ricezione di un emendamento a firma del capogruppo del Pd e di altri consiglieri che credo siano sempre dello stesso gruppo; non riesco a comprendere bene le firme. CONSIGLIERE GALASSI: Galassi e Arduini. SINDACO: Benissimo. Emendamento alla proposta di deliberazione di consiglio comunale avente ad oggetto approvazione modifiche al regolamento edilizio posto al punto dieci. Alla pagina tre lettera N, distacchi dai confini dei fabbricati, alla fine del primo comma dopo la parola materia aggiungere articolo 9 DM 1444 del 68, aggiungere al punto cinque così come descritto; pubblicare la modifica apportata al Rec secondo le procedure effettuate nell'approvazione del testo originario. Su questo c'è il parere da parte del responsabile dell'ufficio urbanistica che chiederei di rappresentare. DIRIGENTE NOCE: Do semplicemente lettura. La proposta prevedeva all'articolo 10 di aggiungere l'aspetto dell'articolo 9 circa le distanze dei fabbricati. In merito, abbiamo scritto con il collega, all'eventuale modifica della proposta all'articolo 10 si evidenzia che la fase procedimentale della variante, come già ha accennato il sindaco, del regolamento edilizio risulta

nella fase finale di approvazione, recepimento delle osservazioni della Provincia. Ciò comporterebbe una nuova adozione della variante con consequenziale ritrasmissione alla competente amministrazione provinciale. Significa che noi siamo nella fase finale del procedimento. Cioè con l'approvazione di questa sera della delibera già da domani siamo nelle condizioni di poter esaminare tutte quelle proposte che avevano delle situazioni circa le distanze dai confini. Per cui in ogni caso è tacito nel dispositivo dell'articolo 10 è tacito che nel richiamo alla normativa vigente in materia è inteso riferirsi a quanto previsto il limite delle distanze tra i fabbricati, il limite delle distanze tra costruzioni in zona sismica, cioè tutta la normativa sismica, nonché il limite di distanza degli immobili tra i quali siano interposte strade. Cioè il limite dal confine non è relativo soltanto alla distanza fra i fabbricati, ma anche ad altre situazioni sismiche, strade e così via. Per cui per quanto sopra parere contrario alla modifica dell'articolo 10 così come proposto. È da osservare che in ogni caso l'articolo 10 è stato oggetto da parte della Provincia di un attento esame a cui non ha osservato quasi nulla. Per cui parere contrario. PRESIDENTE: Consiglieri Galassi e Arduini avete intenzione di ritirare l'emendamento o lo volete mettere in votazione? CONSIGLIERE GALASSI:

...è una questione... non lo so... SINDACO: Per evitare che ci sia una seconda lettura. Tanto il mio impegno qual è? È comunque sia di ritornare a breve ad apportare altre modifiche... CONSIGLIERE GALASSI: Ecco, io questo volevo capire sindaco. Questa delibera lei la ritira? SINDACO: No, come ritiro la delibera? No, io da domani devo dare uno strumento immediato all'ufficio tecnico per lavorare. Però c'è la necessità di fare delle altre modifiche al regolamento. Non è che noi facciamo una modifica oggi che è omnicomprensiva di una serie... CONSIGLIERE GALASSI: Nel suo discorso però mi era parso di capire che questa delibera venisse rivista, ritirata... SINDACO: Assolutamente. È stata una distrazione. Stai pensando al consigliere Ombretta Ceccarelli. CONSIGLIERE GALASSI: Forse è vero. SINDACO: Ombretta per cortesia spostati perché sennò me lo distrai. CONSIGLIERE GALASSI: Però perché la motivazione che non è ricevibile... non abbiamo capito bene. SINDACO: Dato che siamo in seconda lettura, l'abbiamo già accennato prima, questa procedura di revisione del Rec è una procedura che prevede che ci sia una prima approvazione, anzi un'adozione in sede di consiglio comunale. Poi la Provincia faccia le osservazioni, dica se va bene o se non va bene. Ritorna in sede di consiglio comunale. Ogni ulteriore modifica deve

ritornare in sede di amministrazione provinciale, dove non conosciamo i tempi. Allora diciamo diamo uno strumento subito, immediato agli uffici per agire già da domani mattina perché altrimenti non sanno come muoversi o li esporremo a eventuali ulteriori gravami. Perché spesso le determinate che vengono adottate o i permessi a costruire voi sapete benissimo anche in ordine al diniego, soprattutto per quanto riguarda il silenzio sono oggetto di gravami amministrativo. E poi successivamente io ho accennato anche a uno degli altri elementi che possono essere oggetto di modifiche, come la composizione della Cec... anzi della vecchia Cec, oggi commissione integrata ambientale. Ecco, questi altri elementi hanno bisogno di ulteriori modifiche. Quindi non si esclude la possibilità in futuro quando si dovrà ritornare, direi da qui a un mese, due mesi non di più, a rivedere quelli che sono altri aspetti che sono rimasti un po' più indietro in questo benedetto regolamento, anzi in questa benedetta vicenda che insomma è all'esame dell'amministrazione comunale, non si esclude di integrare quelle che sono le proposte con queste vostre indicazioni. Però allo stato attuale ritirare la delibera o rimandarla nuovamente all'amministrazione provinciale significa non rendersi conto del fatto che ci sono una serie di richieste, poche devo dire, non tantissime allo stato attuale,

dovremmo cercare di trattenerle e di non farle scappare. Questo è il lite motiv della delibera. CONSIGLIERE ARDUINI: Sindaco chiaramente ancora non mi è chiaro per quale motivo non può essere, perché dalle parole di Noce non ho capito effettivamente la volontà... anche se le nostre richieste sono meramente formali, accettabili. Perché il decreto legge abbiamo precisato che è un decreto ministeriale del 68, quindi non riesco a capire che cosa c'è che non può essere approvato nel nostro emendamento. Grazie. DIRIGENTE NOCE: Il problema è... dobbiamo tornare un po' dietro. Qui si sta facendo un po' di confusione sulla modifica apportata al regolamento edilizio. Il regolamento edilizio è stato modificato soltanto per l'aspetto che riguarda le distanze dai confini. Poiché per quanto concerne le distanze dai fabbricati non è la competenza dell'amministrazione comunale, né tantomeno della Regione perché è una materia sovraordinata del Ministero. Per cui in questo caso specifico l'amministrazione comunale nell'ambito delle zone B di Prg, dove c'era la distanza dei confini pari a metà dell'altezza del fabbricato ha previsto, ha dato la possibilità al cittadino di poter edificare a distanza di 5 metri dal confine a prescindere perché non può essere modificata una distanza dal fabbricato; la competenza non è del regolamento edilizio, né tantomeno dell'amministrazione

comunale perché è una materia sovraordinata. Per cui nell'eventualità anche se noi inseriamo in quell'articolo quella dicitura dell'articolo 9, che è una materia di distanza dei fabbricati, non ha niente che vedere con la distanza dei confini. Sono due cose distinte. Perché nell'eventualità che aggiungiamo quest'aspetto perché non aggiungiamo anche il discorso della distanza sismica? Perché non aggiungiamo il discorso della distanza dalla strada? Perché è una materia che non compete all'amministrazione comunale. È una materia sovraordinata che è demandata al Ministero. Nemmeno alla Regione. Allo Stato. Ecco per cui è tacito in quella modifica che abbiamo fatto a suo tempo il discorso che è riferito esclusivamente... perché la competenza nostra è solo per i confini. La metà dell'altezza del fabbricato l'abbiamo portata a 5 metri. Il codice civile sappiamo benissimo che prevede un altro aspetto ma noi ci siamo limitati soltanto al discorso dai confini. La distanza tra i fabbricati non l'abbiamo toccata perché non la possiamo toccare. CONSIGLIERE ARDUINI: Chiedo scusa, ripeto, qui stiamo semplicemente recependo quello che dice la Provincia di attenerci al decreto ministeriale 1444, dove l'articolo 9 è una distanza... per me non è nemmeno una distanza urbanistica, è una distanza igienico sanitaria perché parla di distanze fra pareti fine strada. Quindi di

conseguenza noi non stiamo chiedendo nessuna modifica alla deliberazione, stiamo semplicemente appurando e confermando quello che effettivamente chiede l'amministrazione provinciale, che è una legge dello Stato.

SINDACO: Quindi questo non apporterebbe niente comunque all'applicazione di una norma inderogabile.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: Diremmo ultronea.

DIRIGENTE NOCE: Sicuramente. PRESIDENTE: Bene, alla luce di queste considerazioni chiedo ai consiglieri vogliono ritirare l'emendamento o metterlo in votazione?

CONSIGLIERE GALASSI: Lo mettiamo in votazione.

DIRIGENTE CARDEA: L'articolo stesso si apre con la previsione fermo restando il rispetto del DM. Cioè l'aver previsto 5 metri dal confine non è assoluto. Faccio un esempio, perdonatemi, banale ma serve. Se io ho un fabbricato a 3 metri dal mio confine io non mi metto a 5 perché 5 e 3 fa 8. L'articolo parte già con il fermo restando il rispetto del DM che prevede 10 metri di rispetto per la zona B. Quindi io arretrato ancora da 5 metri vado a 7. 7 e 3 fa 10. Ed è detto già all'inizio. Andare ad accogliere tout court così come è presentato significa ritornare in Provincia inutilmente. Cioè procrastinare il rilascio di questi permessi a costruire. Questa preoccupazione è fugata, è già implicita. Cioè sarebbe impensabile derogare il DM. PRESIDENTE:

Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento, prego.

SINDACO: Chiedo scusa. A meno che ci sia l'eventuale possibilità di un ritiro a seguito di questa ulteriore spiegazione da parte di tutto l'ufficio tecnico, compreso il funzionario, in ordine alla ultroneità della precisazione che farebbe solamente decorrere un nuovo termine rispetto alla definizione del procedimento con l'invio all'amministrazione provinciale. Non si nega la sostanza. CONSIGLIERE GALASSI: Ci siamo un attimo consultati, effettivamente lo ritiriamo perché... esatto, poiché ci sono imprenditori che chiedono risposta per fare edificazione, effettivamente potrebbe essere ultroneo questo emendamento. Per cui lo ritiriamo. Però sindaco, mi permetto, vorrei fare un discorso... capisco l'orario, mia moglie mi ha lasciato la cena... . Io vorrei fare un appello. Alla fine, anche al di là dei consiglieri comunali ma anche come tecnici, noi vorremmo che questa amministrazione potesse riprendere nella maniera più giusta il famoso piano B della zona B, il famoso piano particolareggiato e dare attuazione a quel piano particolareggiato. Perché questo. Perché riteniamo alla fine, è una nostra convinzione al di là del punto di vista politico, ma anche da un punto di vista tecnico, che forse si voleva risolvere un qualche cosa con questi articoli 18 che alla fine tante cose non hanno risolto. Però voglio dire che

alla fine tutto questo possa andare di pari passo con l'attuazione del piano particolareggiato della zona B lo ritengo, lo riteniamo plausibile. Pertanto è un invito che io faccio a questa amministrazione. Per dare modo che tante cose che in questo momento non possono essere date a livello di permessi a costruire, proprio per quello che impone la normativa purtroppo, possono essere bypassate con lo studio. Quindi il DM, questo famoso DM che ci detta tantissime regole a livello di distanza possa essere bypassato con lo studio di questa zona. È chiaro che tutto ciò che riguarda le distanze decade nel momento in cui c'è uno studio su questa zona. E pertanto a quel punto tutto rientrerebbe nell'ordinario. Quindi io ritengo che di pari passo con gli articoli 18 possa essere visto nella maniera più breve sindaco... possa essere visto nella maniera più breve un nuovo studio, se così lo vogliamo chiamare, del piano particolareggiato della zona B, sia alta che bassa. Questo è l'augurio. Noi ritiriamo l'emendamento sindaco con l'augurio che da domani lei possa dare l'input alla struttura per poter fare questo studio. Grazie. PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altre richieste mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Ultimo punto.

**Oggetto: Approvazione studio di congruità tecnica, relativo alla zona omogenea B ricadente nella parte alta della città; (Settore Pianificazione Territoriale)**

SINDACO: Io prima non ho interrotto il consigliere Galassi che faceva riferimento alla zona B, allo studio proprio perché ritenevo che questa materia si dovesse trattare in modo differenziato per quanto riguarda il punto 11 all'ordine del giorno odierno. In realtà, consigliere Galassi, qui non abbiamo soltanto portato avanti una definizione dell'articolo 18 lo scorso anno secondo quelli che erano criteri che dovevano essere oggettivi. E soprattutto abbiamo dato la possibilità per quanto riguardava la zona bassa di avere dei parametri di riferimento che poi dessero la stura ulteriormente a ricorsi e quant'altro per quanto riguarda soprattutto la formazione del convincimento amministrativo da parte del nostro ufficio tecnico. Quindi voi sapete che lo scorso anno siamo venuti in consiglio comunale per fare una presa d'atto di questi criteri uniformi. Quei criteri sono stati concordati con la Regione. Come sono stati concordati con la Regione. Con una procedura abbastanza laboriosa grazie alla quale abbiamo anche stanato la Regione. Regione che tra l'altro in quel momento era guidata da altra natura e quindi da altra qualificazione di natura politica. Per arrivare a far pronunciare l'ufficio tecnico regionale e quindi

l'urbanistica a livello regionale in ordine a quello che era un modus procedendi che si stavano imponendo e quindi si stavano dando i nostri responsabili dell'ufficio tecnico ad iniziare dal dirigente e anche con il corpo dei funzionari. Ma, consigliere Galassi, teniamo conto di un fatto importante, determinante. Il piano particolareggiato della zona B è stato sospeso da una sentenza del Tar. Non è che noi ci possiamo muovere nell'ambito di una tabula rasa e su quella tabula rasa andiamo a inserire la penna e possiamo fare col tratto quello che vogliamo. Andiamo ad inserirci su una materia che già è stata oggetto di una definizione di un procedimento amministrativo di una certa complessità. Quando la precedente amministrazione comunale ipotizzò la strada dell'articolo 18, quindi le modifiche alle Nta... poi magari quella strada rimase un po' a metà del guado perché non venne coltivata, noi riteniamo che fecero cosa utile alla cittadinanza perché si evitò di rimanere nell'incertezza più assoluta su quella che sembrava in quel momento, speriamo che lo sia ancora oggi, una zona di completamento importante, una zona di ultimazione dell'edificato. Oltre a quell'elemento noi senza fare forzature sull'ufficio tecnico ci siamo resi conto che l'ufficio tecnico aveva bisogno di un elemento in più che per alcuni poteva considerarsi di natura strettamente accessoria. Non per noi. Quell'elemento era relativo allo studio della zona alta. Cioè non ci nascondiamo

dietro un dito. Ci sono state differenti scuole di pensiero, per voler essere proprio eufemistici, tra coloro che dicevano che in realtà non serviva questo studio sulla zona alta e che quindi si potesse utilizzare già quello della zona bassa e trasferirlo su. Noi abbiamo ritenuto per tranquillità e per evitare anche in questo caso che ci fosse qualche contro interessato, non qualche imprenditore da paralizzare ma qualche dirimpettaio che dicesse quell'atto difetta di qualche cosa. Quindi questo studio di congruità tecnica sulla zona B fascia alta, tanto per essere chiari, è uno studio di lacrime e sangue nel senso che è uno studio che probabilmente poteva anche non servire; dà maggiore tranquillità a tutta la struttura, dà maggiore tranquillità al dirigente, ai funzionari, a coloro che devono istruire, anzi che avevano istruito già determinate pratiche ma che non avevano avuto il supporto definitivo di una relazione tecnica. Quindi io devo ringraziare il dirigente, l'architetto Noce, l'architetto Cardea, tutta l'altra parte dell'ufficio tecnico che molto spesso rimane in sordina, anche i nuovi dipendenti che sono arrivati da poco mi sembra che si stiano ambientando con una certa celerità. Dipendenti che abbiamo voluto prendere grazie a quello che è l'istituto della mobilità all'interno della pubblica amministrazione. E le pratiche devo dire che stanno viaggiando. Ora viaggiano le pratiche che vengono proposte. Stiamo rispolverando anche pratiche vecchie che

sono rimaste nei cassetti. Non abbiamo in questo momento un'enorme eccesso di zelo, chiamiamolo così, da parte di imprenditori disposti a investire sulla città rispetto ad altri che già avevano portato avanti una determinata pianificazione in passato e che si era bloccata. Quindi in altri termini lo sblocco di una serie di pratiche sulla parte alta nella zona omogenea B, grazie a questo studio di congruità, speriamo che possa fungere da volano ulteriore per rimettere in moto un po' quello che è il principio della concorrenza all'interno della città di Frosinone. Forse per un certo periodo questo concetto di concorrenza era passato un po' nel dimenticatoio. Adesso l'articolo 18, zona bassa e zona alta, rappresenta un'opportunità in più anche a quelli che sono i piccoli imprenditori, non i grandi perché non stiamo parlando certo di interventi che riguardano un intero comparto edilizio o un intero piano di zona complessivo. Quindi abbiamo la possibilità in qualche modo di ricreare un minimo di interesse per quanto riguarda anche la competizione sana tra imprenditori all'interno dell'edilizia e quindi all'interno dell'urbanistica nella città di Frosinone. Quindi quello che si potrebbe fare in astratto, per rispondere anche a quelle che erano delle sollecitazioni del consigliere per quanto riguarda il piano della zona B, diciamo anche un'altra cosa; che nello stesso momento in cui grazie a questi espletamenti delle procedure che attengono

all'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione, probabilmente noi ci troveremo alla fine di queste procedure già ad aver avuto un'attuazione del piano particolareggiato una volta sospeso. Cioè noi di fatto avremmo fatto reintrodurre all'interno della stanza dell'urbanistica del comune di Frosinone, passando dalla finestra e non dal portone principale, quel vecchio piano che venne all'epoca sospeso. Questo sta servendo comunque sia a riqualificare il territorio, a ricucire una parte del territorio dove probabilmente ancora oggi si continuano a vedere episodi di edilizia spontanea, per non utilizzare anche episodi di edilizia bucolica perché siamo davanti in alcuni casi a veri e propri recinti nei quali vengono tenute ancora le galline o animali domestici in via Aldo Moro oppure nella zona alta a ridosso anche di scuole di una certa importanza. Quindi tutto questo che attiene comunque alla necessità di arrivare ad una definizione, ad un'attuazione dei piani particolareggiati, e il piano particolareggiato della zona B è quello più importante... dovremmo fare un discorso a parte per quanto riguarda il piano del centro storico, ritengo che siano elementi utili e vanno a coronare un lavoro che seppur in parte, seppure allo stato anche iniziale era già stato portato avanti dalla precedente amministrazione. Quindi stiamo dando degli strumenti di tranquillità all'ufficio tecnico in modo tale che l'ufficio tecnico, sto parlando

naturalmente dell'urbanistica, abbia maggiore serenità nel rilascio o anche nel diniego. Perché non è detto che tutto debba essere rilasciato, non è detto che tutto debba essere conforme a determinati strumenti. Ma sia nel rilascio, sia nel diniego è giusto che la parte politica dia degli indirizzi di carattere generale che poi devono essere eseguiti dalla parte di gestione. Perché la parte della politica non può comunque sostituirsi alla gestione per i singoli rilasci. Questo è il motivo per il quale abbiamo dato anche delle indicazioni ben specifiche alla nostra dirigenza in campo urbanistico, ossia di non portarci in giunta approvazioni che in realtà devono essere celebrate con determine e quindi con permessi a costruire o meno, come invece abbiamo visto che era accaduto in qualche caso in passato per alcune questioni che attenevano l'articolo 18. Questo è il quadro e il perimetro all'interno del quale si vanno a muovere i dirigenti. I dirigenti non hanno bisogno che determinate opere di edilizia privata passino per la giunta o per altre sedi che siano improprie. Hanno la loro autosufficienza normativa e quindi con questa autosufficienza normativa e di disciplina credo che possano continuare per quanto riguarda l'operato nell'urbanistica. Quindi credo di aver risposto anche ad alcune indicazioni che provenivano dal consigliere Galassi e che riguardavano la precedente delibera di cui al punto numero 10. E quindi su questo

chiedo che si pronunci il consiglio comunale.

PRESIDENTE: Prego consigliere Arduini. CONSIGLIERE

ARDUINI: È chiaro voglio ricordare che il Partito Democratico e io personalmente siamo a favore di attendere la possibilità dell'edificazione diretta anche sulla zona alta di Frosinone. Però a questo punto bisogna mettere in evidenza due aspetti, uno urbanistico e uno igienico sanitario... uno urbanistico e uno idrogeologico.

Chiaramente io chiedo se fosse possibile mettere in stand-by questa delibera, sindaco, per questi due aspetti. Quello soprattutto idrogeologico sarebbe il caso si facesse uno studio con una struttura comunale, abbiamo un'ottima struttura di difesa del suolo, quindi un geologo abbastanza efficiente, fare uno studio più allargato per far sì che tutta la zona sia controllata dal punto di vista idrogeologico proprio per evitare magari questi fenomeni che noi conosciamo e che abbiamo subito da un anno a questa parte. Perché così procedendo è chiaro che noi andiamo a sottoporre il singolo lotto ad un'indagine idrogeologica, chiaramente con una serie di sondaggi, eccetera. Cioè il proponente fa l'indagine idrogeologica sul proprio lotto ignorando tutto ciò che è a monte, tutto ciò che è a valle. E se fosse un fenomeno franoso in atto nella parte alta chiaramente questo studio fatto dal proponente è totalmente ignorato. Quindi sarebbe il caso secondo me... un lavoro fatto di fretta praticamente,

rapidamente. Uno studio da parte dell'amministrazione comunale. Invece passando alla parte urbanistica mi sono un po' divertito a fare qualche conto. È importante che ci sia una forte sala di regia nella struttura urbanistica, perché sia la Regione Lazio, quindi l'architetto Carini, e sia ... parlano nelle relazioni che il lotto deve essere autosufficiente. Quindi è normale che la struttura deve vigilare. Perché mi sono divertito a fare dei calcoli. Un lotto di 1000 metri... scusate perché parlo di numeri, magari la struttura tecnica mi può seguire. Una struttura di 1000 metri chiaramente andrebbe a cedere al comune il 22,50%, il che significa 225 m<sup>2</sup>. Siamo tutti d'accordo. Quindi sia ... e sia Carini che l'indice, il rapporto metri quadrati è 22,5% e 9 m<sup>2</sup> per abitante. Su un'edificazione di 1000 metri abbiamo 3000 m<sup>3</sup>. Ciò significa con un calcolo di 80 m<sup>3</sup> per abitante noi abbiamo 37,5 38 abitanti. Se noi facciamo 9 per 38 abbiamo 337. Quindi è una superficie nettamente superiore a quella che effettivamente andrebbe a cedere rispettando il 22,5%, perché nel caso precedente ho detto che sono 225 metri. In quest'altro caso diventano 337. Quindi un appello di una vigilanza forte da parte della struttura urbanistica. Invito di nuovo se possiamo soprassedere a questa delibera per approfondire gli aspetti idrogeologici. Grazie. SINDACO: Raccolgo quella che è l'indicazione del consigliere Arduini che naturalmente come tecnico sa bene di che cosa stiamo

parlando. Al punto tre del dispositivo della delibera, lo dico per coloro che non hanno avuto tempo di leggere la delibera, che cosa si prevede. E adesso poi andiamo a verificare se questo è compatibile o meno con quello che chiede il consigliere Arduini. Di disporre che i progetti relativi ad interventi di edificazione diretta in zona omogenea B del Prg ove ricadenti nelle aree non dotate di parere della Regione Lazio ex articolo 89 Dpr 380 2001, in atti protocollo 45018 17 marzo 2004, siano corredati comunque da uno studio di compatibilità idrogeologica commisurato all'importanza e all'impatto territoriale dell'intervento. E con il quale attraverso specifiche indagini geognostiche e accurate verifiche di stabilità globale del versante relative rispettivamente allo stato ante operam, alla fase intermedia degli scavi e degli sbarramenti di cantiere, e allo stato post operam si dovrà preventivamente dimostrare ed attestare da parte del progettista che l'intervento in ogni sua fase è stato... non aggraverà le preesistenti condizioni di stabilità globale ante operam del versante ove ricade l'intervento. Che le opere saranno realizzate compatibilmente con lo stato e l'assetto idrogeologico globale del versante ove ricade l'intervento. Io ho piacere e interesse per il rilievo che è stato mosso dall'architetto perché in realtà quando si stavano per rilasciare ed istruire alcune di queste pratiche che riguardavano la zona alta

qualche proponente ha avuto la compiacenza, non voglio utilizzare il termine l'ardire, di contestare l'operato dell'ufficio tecnico che andava a chiedere esattamente questo. Cioè per l'ulteriore scrupolo, soprattutto perché non è un periodo felice per la stabilità del sistema idrogeologico del territorio dell'agro del comune di Frosinone, giustamente, legittimamente i nostri tecnici hanno chiesto degli approfondimenti. E il tutto si stava per risolvere in una sorta di vera e pesante querelle, come se magari noi stessi chiedendo con i nostri uffici qualche cosa che fosse di natura lunare. In realtà abbiamo inserito qualche cosa che è diverso rispetto ad esempio alla zona bassa proprio perché ci si è resi conto che quello che attiene ad un intervento sul versante, quindi non sul sito e sull'area di sedime può comportare un carico urbanistico ed un aggravio in ordine alla stabilità e idrogeologica dell'area differente rispetto a De Matthaeis o Madonna della Neve o via Aldo Moro. Il problema che pone il consigliere è un problema di più ampia portata e che riguarda tutto quello che può avvenire nella zona alta. Sono perfettamente d'accordo, però se è questa la premessa noi dovremmo interfacciarsi con l'autorità di bacino, con il genio civile regionale, con la protezione civile, con una serie di autorità che poi dovrebbero andare a stendere insieme a noi questo benedetto piano idrogeologico che riguarda tutta la parte

alta. Dubito io che si possa arrivare in termini ragionevolmente brevi ad una definizione del tutto. Allora io quello che colgo nell'indicazione è la necessità di non soffermarsi esclusivamente su quello che è il profilo dell'area di sedime e della perimetrazione strettamente circoscritta all'intervento. Io credo che la cura e soprattutto lo scrupolo che hanno i nostri tecnici su questo sia assolutamente utile. Anche perché per quanto riguarda il profilo relativo all'indicazione che viene data dal nostro geologo... già c'è un'indicazione forte, importante che viene data in ordine a quelli che possono essere i rischi di carattere generale. Se poi noi con questo atto dovessimo poi andare ad inquadrare tutta quella che è la materia del dissesto idrogeologico della zona alta, io dubito fortemente che si possa arrivare nei termini di un lustro se non magari di un secolo ad avere una risposta definitiva su quello che si deve fare e sugli accorgimenti che si devono avere. Io quindi stigmatizzo e sottolineo quello che è l'aspetto essenziale che è stato portato avanti da parte dell'ufficio tecnico. Ossia investigare, indagare sotto il punto di vista dell'accertamento idrogeologico attraverso uno studio che viene rimesso al loro apprezzamento, quindi che viene rimesso a chi poi alla fine va a rilasciare il permesso a costruire. E non credo, tra l'altro conoscendo personalmente il temperamento dell'architetto Cardea e dell'architetto

Noce, che possano prendersi la briga di lasciare qualche cosa sul quale poi vanno anche a pagare in prima persona e quindi ad avere una responsabilità in più. Anzi molto spesso sento critiche ingiustificate nei confronti del nostro ufficio tecnico in ordine al fatto che sono particolarmente scrupolosi su alcune tematiche. Su questa tematica che è quella del consolidamento da una parte o del dissesto idrogeologico sono sicuro che impiegheranno maggiore cura rispetto a quella che è anche l'ordinaria diligenza. Fatto sta che lo studio che viene richiesto di compatibilità idrogeologica è uno studio con specifiche indagini geognostiche e verifiche di stabilità globale sul versante che verrà rimesso all'apprezzamento loro, quindi dell'ufficio tecnico, e del geologo il dottor Marco Spaziani che credo sulla materia non abbia bisogno di reprimende particolari da parte di chicchessia. Quindi raccolgo lo spirito, la ratio dalla quale parte questo tipo di indicazione, ritengo che già sia in ... la possibilità di andare ad investigare intervento per intervento uscendo da quella che è la circoscrizione dell'area la possibilità della fattibilità dell'intervento ai fini della compatibilità con il dissesto idrogeologico. CONSIGLIERE ARDUINI: Sindaco se mi consente voglio precisare semplicemente. Dal punto di vista tecnico è veramente difficoltoso. Lei immagini che il mio geologo e progettista di un proponente debba andare su un terreno altrui che è su

un pendio a fare dei sondaggi. Questo è un problema tecnico che non può fare il proponente. Il proponente, come ho detto prima, si può limitare a fare qualsiasi studio con sondaggi e qualsiasi analisi possibile e immaginabile ma sul proprio lotto, non su proprietà altrui. Quindi questo problema non lo supereremo mai. SINDACO: Però qui la delibera parla di versante. CONSIGLIERE ARDUINI: Ho capito ma tecnicamente lei come pensa che il mio tecnico vada sulla proprietà altrui e vada a fare un sondaggio. Cosa che è impraticabile. Che questo sondaggio lo faccia il comune di Frosinone è abilitato; l'ufficio tecnico fa un accesso, fa un'analisi, fa un sondaggio, fa una relazione, prendiamo atto... e viene allegato al regolamento della delibera. Quindi tecnicamente è un problema che non si può superare. SINDACO: Noi possiamo chiedere comunque ai privati, a qualsiasi tipo di privato... certo, questo sto dicendo. Possiamo chiedere che i nostri tecnici entrino o che entrino i tecnici privati perché comunque sia quella è un'opera pubblica. CONSIGLIERE ARDUINI: Non è un'opera pubblica, è un'iniziativa privata. Quindi l'articolo 15... SINDACO: il 22,50 è opera pubblica però. CONSIGLIERE ARDUINI: Ma deve diventare ancora, la deve cedere. Quindi quando in sede di progettazione ancora... c'è la proposta della cessione del 22,50 di una porzione del lotto, ancora non è avvenuta. Quindi non sappiamo dove è ubicata

questa porzione che viene ceduta al comune. SINDACO: Se l'ufficio tecnico ci vuole dare qualche ulteriore ragguaglio.

DIRIGENTE CARDEA: Come tutti i procedimenti dell'articolo 18 prevedono quella fase contrattuale concertata per la cessione del 22,50%. Quindi quello sta a monte con una convenzione che disciplina le modalità di cessione dell'area prima ancora del titolo edilizio. Quell'area per espressa volontà della Regione viene usata dal comune per la realizzazione di standard, quindi a tutti gli effetti è una sistemazione di un'opera pubblica. Quindi questa da sola giustificerebbe una richiesta al genio civile per esempio di controllo obbligatorio e non di sorteggio. Ad ogni buon conto, mi scuso se intervengo io ma forse come sapete l'architetto Noce ha un conflitto di interessi con questa parte della città, quindi mi tollererete ancora per qualche minuto. Noi abbiamo il piano dell'autorità di bacino che è redatto... ha una scala molto alta, 1 a 25.000. Per intenderci un segno di matita a quella scala sul territorio sono 25 metri; un segno di matita. L'autorità di bacino chiede una rappresentazione a scala opportuna. È chiaro che il richiedente deve tradurre, non può stare sul proprio lotto a scala 1 a 25.000 perché un segno di matita a quella scala sono 25 metri. Probabilmente la larghezza del lotto edificatorio. Quindi dovrà fare un altro tipo di studio e questo è espressamente richiesto. CONSIGLIERE

GALASSI: Sindaco solo per dare un apporto, non per fare polemiche, per carità. Purtroppo non è un problema di poco conto. Se noi stiamo ragionando in questi termini è proprio perché ci rendiamo conto che ci potrebbero essere difficoltà. Allora quale potrebbe essere la ratio del problema. È chiaro che se lo studio lo fa il comune il comune spende dei soldi per un qualche cosa che deve fare un privato. Questo è pure vero. Se il comune di Frosinone deve fare uno studio idrogeologico su un lotto di edificazione è chiaro che c'è un problema di conflitto tra quello che è l'ente è quello che è il privato. Però se il comune lo fa... mettendo appunto la convenzione, per carità, dove chi deve intervenire su quel lotto paga lo studio al comune di Frosinone e il comune di Frosinone interviene su tutta l'area. SINDACO: Il consigliere Arduini diceva una cosa differente. CONSIGLIERE GALASSI: No, stiamo dicendo la stessa cosa. SINDACO: Sicuro? CONSIGLIERE GALASSI: Sì, stiamo dicendo la stessa cosa sindaco. Perché quello che rappresenta il collega Arduini è la impossibilità da parte di un qualsiasi privato di poter accedere ad un lotto confinante che è su quel versante, su quel pendio. Quindi non è che noi facciamo un'opera pubblica. Noi non lo possiamo fare un'opera pubblica perché non si configura ancora l'opera pubblica in fase di studio. Non diciamo eresie. Tagliaferri porca miseria se il sindaco ti dice di stare zitto ogni tanto,

stai zitto. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Quando me lo dirà mi starò zitto. CONSIGLIERE GALASSI: Ha fatto segno, l'abbiamo visto tutti. Siamo qua per dare un apporto, non per fare la polemica. Quello che io dico proprio per evitare questo discorso. Si potrebbe aggiungere sul corpo della delibera che l'eventuale studio fatto a quel punto dal comune possa essere pagato dal proponente. E mi sembra che a quel punto si potrebbe aggirare tutto l'ostacolo. Perché il comune avrebbe la possibilità di fare lo studio commissionato dal privato anche se non c'è la valenza pubblica. Però poiché comunque la valenza pubblica l'andiamo a trovare sullo studio di tutto, ecco dov'è la valenza pubblica... perché il ragionamento non lo faccio più su quel lotto ma vado a vedere se quell'edificazione incide anche su tutto quello che è il territorio al lato dell'intervento, a valle e a monte. Quindi ecco dove potrebbe essere la valenza pubblica. Quindi noi non è che stiamo contestando in questo momento la delibera, per carità e per l'amor di Dio. Questo toglietelo dalla testa. Qualcuno se lo deve togliere dalla testa. Stiamo cercando solo di rendere migliore l'applicazione di quanto è scritto qui sul corpo della delibera in merito al lavoro che dovrebbe fare il proponente sullo studio idrogeologico. Perché è chiaro, sindaco lei ce lo insegna anche a livello professionale, ci potrebbero essere delle situazioni per cui io non ti faccio entrare e non è che

dopo tu mi fai entrare. A che titolo? È un esproprio, è un'occupazione? Dove la valenza pubblica? Però se tutto questo... c'è il microfono acceso del sindaco, l'unico che è acceso. Quindi ecco dove vogliamo arrivare. Se noi in questa maniera possiamo aggirare l'ostacolo la valenza pubblica la troviamo nello studio della zona perché andiamo comunque a mettere in sicurezza eventualmente situazioni che potrebbero essere precarie. Non so se è chiaro il ragionamento. SINDACO: Il problema è nella fase... se anche lo studio lo gestiamo noi direttamente, comunque sia se è un atto d'imperio entrare dentro il lotto di un terzo... CONSIGLIERE GALASSI: Lo si può fare. SINDACO: Sto dicendo una cosa. Comunque sia il soggetto mi può lo stesso piantare una grana perché comunque è un atto d'imperio. Qui siamo alla fine cercando di migliorare la delibera, ci mancherebbe altro, ma se c'è un ostruzionismo, quindi se c'è comunque una paratia giuridica, fisica che viene tirata avanti da parte del privato vicinioro, quindi del vicino, comunque sia la problematica si pone lo stesso. Fatto sta che noi come pubblica amministrazione dato che stiamo parlando comunque di studi che poi hanno un interesse ed una ricaduta anche per quanto riguarda la ricomposizione generale del quadro idrogeologico, secondo me possiamo attuare ed adottare dei provvedimenti nostri che vanno a combaciare con quelli che adotteremo volta per

volta. Quindi il problema è poi come andare a districare ogni singolo provvedimento. Fatto sta che mi sembra che tutti quanti siamo d'accordo sul fatto, per lo meno questo è quello che sta venendo fuori, che lo studio debba incidere su quello che è il profilo del versante e non esclusivamente dell'area di sedime e di intervento. Su questo già mi sembra che siamo riusciti ad arrivare ad un punto d'incontro importante. Su questo tipo di indicazione l'ufficio tecnico può dare un conforto ulteriore? CONSIGLIERE GALASSI: Potremmo anche trovare uno studio ... se è possibile. SINDACO: Volta per volta si fa uno studio, lo fa direttamente la pubblica amministrazione e impone che la spesa sia a carico del privato. CONSIGLIERE GALASSI: Certo, è così. Noi potremmo anche emendare in questo senso. Così è limitato. Dando questa lettura potremmo fare un discorso ampio. DIRIGENTE CARDEA: Volevo fare una precisazione. Al di fuori della redazione di un piano particolareggiato la Regione non procede con il parere ex articolo 89 del d.p.r. 380, perché siamo al di fuori di un piano particolareggiato. Quindi quel parere citato nel corpo della delibera si riferisce alla parte bassa, la parte alta non ce l'ha. Al di fuori del piano la Regione non procede con questo e non lo esprime al privato. CONSIGLIERE GALASSI: Su questo siamo d'accordo. Ecco perché vogliamo inserire questo discorso dove la pubblica

amministrazione viene cautelata ancora di più su questo discorso. Quindi ampliare lo studio non solo sull'area di sedime o sulle zone limitrofe, noi vorremmo andare anche oltre. Per fare questo è l'amministrazione che lo deve fare. Se diamo mandato solo al privato limitiamo un pochettino la nostra tutela sul territorio. Questo è quello che diciamo.

SINDACO: Sempre un pour parler per arrivare poi alla definizione di quelle che sono problematiche giuridiche che possono venire fuori. Questo significa che l'amministrazione comunale però se diventa committente, mi rivolgo all'ufficio tecnico... cerchiamo di arrivare ad una definizione della vicenda che sia soddisfattiva per tutti e soprattutto per l'obiettivo cui dobbiamo tendere. Se noi siamo committenti dello studio idrogeologico zona per zona e quindi non complessivamente significa che noi come committenti una volta che andiamo scegliere il progettista, quindi il soggetto che poi si va ad occupare degli accertamenti, il geologo, quello che sia, eccetera, perché non è che lo potremmo fare da noi, non è che possiamo caricare direttamente questo cristiano, tanto per essere chiari il geologo Marco Spaziani del tutto. Significa che andiamo a rispondere di ogni eventuale problematica idrogeologica che lì sul posto dovesse venire fuori perché noi siamo committenti. Quindi significa... stiamo ragionando tra gente che anche si occupa di cose concrete. Significa che se il committente fa proprio

quello che è lo studio fatto dal soggetto incaricato, lo studio lo facciamo noi, stiamo noi assicurando e assicurando quello che è l'intervento edilizio. Io francamente al posto loro non me la sentirei di fare una cosa del genere, tenendo presente che Frosinone è in dissesto idrogeologico. Questo proprio con la prospettiva di chi normalmente e quotidianamente si occupa di vicende del genere.

**CONSIGLIERE VENTURI:** Il comune penso che in ogni caso abbia una responsabilità sia diretta che non diretta. Cioè anche nel caso in cui... rifletto un po' a voce alta. Anche nel caso in cui il comune, la struttura comunale non si facesse referente di tutti gli altri dando le autorizzazioni evidentemente a costruire, a realizzare, sarebbe comunque in qualche modo coinvolto in una eventuale problematica di questo tipo. Facendolo in prima persona probabilmente ci potrebbe essere un meccanismo di tutela tecnica, proprio di maggior interesse e quindi di maggior tutela. Ragiono in questi termini. E che comunque ogni caso anche abdicando a questo consiglio che davano loro in qualche modo il comune la sua responsabilità evidentemente ce l'ha in ogni caso.

**SINDACO:** Però è uno studio che noi recepiamo dove il tecnico in sua scienza e coscienza, quindi con quelli che sono i criteri e i requisiti anche dell'adempimento dell'incarico, scrive determinate cose davanti alle quali se noi abbiamo degli elementi di contrasto, consigliere, a quel

punto possiamo intervenire. Se non ci sono elementi evidenti di criticità. Viceversa in questo modo ce la cantiamo e ce la facciamo da noi. Il dissesto idrogeologico di per sé è una materia di competenza regionale. Quindi, tanto per essere chiari, se vengono giù, speriamo sicuramente di no, abitazioni del centro storico, speriamo che questo non accada mai, però il soggetto titolare di quella che è la difesa del suolo e del territorio è comunque la Regione. E qua potremmo aprire un mare magnum per quello che sta succedendo sulla vicenda del viadotto Biondi. Ma lo lasciamo a parte. Però in questo caso siamo noi che andiamo a dare una sorta di patente di certezza, una sorta di fideiussione ulteriore al privato in ordine a qualsiasi cosa avvenga e succeda. Secondo me il privato ha anche interesse ad evitare di mettere a rischio quello che è il profilo dell'incolumità di chi va a comprare su quelle zone e chi ci va a vivere. Io però dico che in questo modo noi potremmo avere un duplice controllo. Il controllo che viene effettuato dal tecnico in autocertificazione da parte privata e poi abbiamo comunque sia una riserva di controllo, che non è che manca, da parte dell'ufficio tecnico anche con il nostro geologo. In altri termini sulla stessa vicenda c'è una sorta di contraddittorio dove quattro occhi guardano sicuramente meglio di due e i due sarebbero solo quelli della pubblica amministrazione. Quindi l'alternativa a tutto questo, voglio

essere ancora più realista del re, sarebbe un'altra, diversa. Parliamoci chiaro e tondo. È quella dalla quale è partito il consigliere architetto Arduini all'inizio. Ossia uno studio globale generale. Io ritengo che noi questi soldi non ce li avremmo mai perché uno studio globale serio su tutto il dissesto idrogeologico, e continuiamo sul riparto delle competenze tra noi e Regione, impiegherebbe oltre a del tempo, delle energie, delle risorse finanziarie per farlo seriamente, vero, che non sono alla nostra portata. Qui noi stiamo affibbiando al titolare, stiamo in realtà girando questa sorta di cambiale a quello che è il singolo privato che si va a caricare, speriamo con una sorta di sommatoria, di più iniziative di questo tipo avremmo uno studio finale di quello che è il rischio che effettivamente attiene ad un intervento del genere. Fermo restando che a questo punto, continuo a ribadire, i nostri uffici non è che si volterebbero dall'altra parte. Quindi ci sarebbe un duplice controllo sia da parte del tecnico in autocertificazione, sia da parte della nostra struttura pubblica. Quindi accolgo con grande interesse quelle che sono delle possibilità di miglioramento della delibera. La mia preoccupazione è che la delibera l'andremo a rendere talmente più forte, importante e farraginoso per cui alla fine noi ci andremo a sostituire a quello che è un onere che deve andare a ricadere sul privato che attiene anche alla veridicità di alcuni dati che vengono

sottoscritti. PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto? Scusi consigliere siamo in dichiarazione di voto. Sennò la discussione è infinita. CONSIGLIERE ARDUINI: Non ho avuto la risposta per quanto riguarda... PRESIDENTE: Adesso in dichiarazione di voto lo dice. SINDACO: Scusi, la risposta per? CONSIGLIERE ARDUINI: L'autosufficienza del lotto. Non l'ho avuta. Quindi se la struttura mi può rispondere eventualmente come superare il problema. SINDACO: architetto Cardea... in surroga. DIRIGENTE CARDEA: Può ripetermi la domanda per cortesia. SINDACO: L'autosufficienza del lotto per quanto riguarda il calcolo relativo alla superficie effettivamente disponibile. DIRIGENTE CARDEA: Quel conteggio fatto prima non riesco a seguirlo fino in fondo, nel senso che il 22% nella logica che ha portato alla modifica dell'articolo 18, la delibera 50 del 2009. Chiedere il 22% perché presuppone che ci sia un 78% che va a fare un 100%. Quindi andare a quantificare quanti metri quadrati rappresenta quel 22%... che significa che non raggiunge i 9 m<sup>2</sup> per abitante... perché questo paragone con i 9 m<sup>2</sup> ad abitante nel presupposto che in zona B possono essere conteggiati al doppio gli standard, quindi anziché 18 9. Allora il 9 rappresenta il 100%. Né ad un privato la Regione ha detto di chiedere il 100%, ha detto di chiedere il 22%. Perché quello studio che corredeva il piano

particolareggiato della zona bassa dava atto che esisteva un 78%. I volumi che si vogliono aggiungere nella misura di 3 m<sup>3</sup> a metro quadrato sommati ai volumi esistenti in considerazione degli standard che esistono ha bisogno di un ulteriore 22%, quindi ho un 78%. Chiederò al privato il 22, non chiederò il 100%. Quel conteggio di 9 m<sup>2</sup> non riesco a capire su che cosa è basato. CONSIGLIERE ARDUINI: Per arrivare al 22,50% chiaramente parto dai 9 metri per abitante. DIRIGENTE CARDEA: Se 9 metri è nella misura definitiva perché rappresenta il 100%... CONSIGLIERE ARDUINI: Io ho fatto il calcolo. Di 1000 metri supponiamo un lotto, arrivo io proponente faccio un lotto di 1000 metri, lo propongo e do al comune 225 m<sup>2</sup> perché rappresentano il 22,50%... DIRIGENTE CARDEA: Che sono minori... CONSIGLIERE ARDUINI: Che sono minori... DIRIGENTE CARDEA: Di quello che sarebbero i 9 m<sup>2</sup> per abitante. Ma i 9 m<sup>2</sup> per abitante rappresenterebbe il 100% di quello standard, non il 22. CONSIGLIERE ARDUINI: No, il 22,50% scaturisce dai 9 metri per abitante. È chiarissimo, l'ha riconosciuto sia ... che Carini questo concetto. Ora la struttura mi risponda che vigila su questo, quindi chiaramente tutti i lotti inferiori ai 1000 metri bisogna usare delle precauzioni particolari. Però non regge. DIRIGENTE CARDEA: La qualificazione dell'autosufficienza del lotto riportata in delibera è riferita in relazione allo standard a

parcheggio pubblico e privato contestualmente alla cessione del 22,50%. È riferita a questi tre parametri. Comunque se la dobbiamo assicurare non ci sono lotti di 1000 metri nelle istanze. Comunque questa riflessione vale per la zona bassa e per la zona alta. Non riesco neanche collocarla sulla zona alta rispetto a quella bassa ovviamente. SINDACO: 9,65 per abitante a metro quadro, è a pagina 13 della relazione. La verifica delle dotazioni degli standard ove data sulla base delle norme di cui al Dm 1444 del 68, le quali ammettono per la zona B la possibilità di un minimo inderogabile pari a 9 m<sup>2</sup> su abitante ha determinato che nell'ambito di tale studio vi è una disponibilità di aree per standard pari a 111.012,61 m<sup>2</sup> per una popolazione teorica di 11.494 abitanti per una dotazione di standard pro capite pari a 9,65. Quindi giustamente bisogna controllare volta per volta per arrivare a questo tipo di... CONSIGLIERE ARDUINI: Se io faccio 38 abitanti ... 1000 metri, per 9 metri ho 337. SINDACO: Comunque è scritto alla pagina 13 della relazione. Arriviamo a 9,65 m<sup>2</sup> per abitante. Quindi la materia è già stata oggetto di riflessione. PRESIDENTE: Sindaco facciamo un po' d'ordine. Il dibattito si è dilungato. Le risposte dai tecnici sono state date, il consigliere può ritenersi soddisfatto o meno. Per dichiarazione di voto chi vuole prendere la parola? Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Noi per dichiarazione di voto ci asteniamo,

perché siamo favorevoli giustamente a quello che è il discorso dell'articolo 18 e quindi allo studio che è stato fatto. Però riteniamo... quindi la nostra astensione non è contro, ma diciamo che è più un'astensione a favore proprio perché riteniamo che nel corpo della delibera ci sono... non chiamiamole incongruenze ma comunque passi che potevano migliorarla sensibilmente. Pertanto ci asteniamo su questa delibera. Grazie. PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli e 3 astenuti. PRESIDENTE: La seduta è sciolta.